# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

**ANNO 1879** — ROMA — LUNEDI' 17 NOVEMBRE — **NUM. 269**

**ASSOCIAZIONI.**

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento | ROMA . . . . . . . . . . L. | 11 | 21 | 40 |
| | Per tutto il Regno . . „ | 13 | 25 | 48 |
| Giornale senza Rendiconti . . . | ROMA . . . . . . . . . . „ | 9 | 17 | 32 |
| | Per tutto il Regno . . „ | 10 | 19 | 36 |

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

**INSERZIONI.**

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

# PARTE UFFICIALE

S. M. il Re, partito stamane da Genova, arrivava oggi in Roma alle ore 5 pom. con S. A. R. il Principe Amedeo.

S. M. e il R. Principe furono ricevuti ed ossequiati alla stazione dalle LL. EE. i Presidenti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati, dai Ministri Segretari di Stato, dalle Autorità Militari, dal Prefetto, dal Sindaco ed altre Autorità Civili, da molti membri del Parlamento e della Rappresentanza municipale.

S. M., dopo essersi trattenuta alquanto nella sala della stazione, recavasi con S. A. R. il Duca d'Aosta in carrozza scoperta al R. Palazzo, accompagnato lungo la via dalle acclamazioni della popolazione che stringevasi intorno alla R. carrozza sì da impedirne più volte l'andare.

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Senato del Regno

Il Senato è convocato per il giorno di mercoledì 19 corrente mese, alle ore 2 pom., col seguente

**Ordine del giorno:**

1° Estrazione a sorte pel rinnovamento degli Uffizi;

2° Seguito della discussione del progetto di legge per il pagamento trimestrale della rendita consolidata al portatore e mista (N. 145).

*Il Presidente*: TECCHIO.

## ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

**Di motoproprio,** con decreti in data del 27 settembre 1879:

A grand'uffiziale:

Giusso conte Gerolamo, ff. di sindaco della città di Napoli.

A commendatore:

Monticelli marchese Gio. Battista, già colonnello della Guardia Nazionale di Genova, benemerito della pubblica beneficenza degli Asili;

Molfino avv. cav. Giorgio Ambrogio, deputato al Parlamento;

D'Arco conte Antonio, deputato al Parlamento;

Zoppi teol. cav. D. Ottavio, canonico della cattedrale d'Alessandria, già elemosiniere onorario della fu S. M. il Re Vittorio Emanuele.

Ad uffiziale:

Doria marchese Giacomo, direttore del Museo civico, assessore supplente nel Municipio di Genova;

Salice cav. Angelo, segretario al gabinetto del Ministero dell'Interno.

## ELEZIONI POLITICHE

**Votazione del 16 novembre 1879.**

*Collegio di Solmona* — Inscritti 1055, votanti 331. Barone Giuseppe Andrea Angeloni, segretario generale del Ministero dei Lavori Pubblici, voti 329; Dorrucci Leopoldo, 2. — Vi sarà ballottaggio.

## LEGGI E DECRETI

*Il Num.* **5145** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il regolamento generale per le case di pena, approvato con R. decreto 13 gennaio 1862, n. 413;

Visto il regolamento per le case penali di custodia, approvato con R. decreto 29 novembre 1877, n. 4190 (Serie 2ª);

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. In modificazione della tavola *E*, citata all'articolo 326 del rammentato R. decreto 13 gennaio 1862, e della tavola *C*, citata all'articolo 111 dell'altro R. decreto 29 novembre 1877, è sostituito il tessuto di cotone a quello di lino e di canapa pei seguenti articoli di corredo:

Camicie pei detenuti e pei ricoverati nelle case di custodia — Grembiale, fazzoletti da collo, cuffia, camicia e sottana per le detenute.

Art. 2. La presente disposizione entrerà in vigore al 1° luglio 1880 e sarà applicata ai contratti per forniture carcerarie che saranno approvati dalla data del presente decreto in avanti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 ottobre 1879.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

## Regolamento per la coltivazione del tabacco.

*Continuazione e fine* — Vedi numeri 267 e 268

Art. 86. Se nel corso della coltivazione fosse constatata la mancanza di piante intere o di foglie, si terrà conto, mediante verbale, del numero delle foglie mancanti, per stabilirne il peso all'atto della consegna del raccolto nei magazzini di ricevimento e per l'applicazione della penalità, o dei risarcimenti, a seconda dei casi.

Art. 87. È vietato il raccolto sì delle piante come delle foglie, prima che il numero di queste sia determinato nell'atto del relativo riscontro.

I contravventori incorreranno nella pena del contrabbando.

Art. 88. Il raccolto deve farsi giusta le norme e nei tempi indicati dai manifesti per ciascun luogo di coltivazione e per caduna specie di tabacco.

Di mano in mano che verranno raccolte, le foglie saranno dal coltivatore trasportate nei locali all'uopo destinati, per curarne il prosciugamento ed il governo nel modo più razionale e secondo le istruzioni comunicate dagli agenti dell'Amministrazione allo scopo che il tabacco riesca corrispondente all'uso che essa intende farne nelle sue fabbricazioni.

Art. 89. A misura che si compie il raccolto delle foglie, gli steli del tabacco dovranno essere svelti dal terreno e mondati, a spese del coltivatore, dai getti, dai germogli, dalle barbe e dalle orecchiozze: in diverso caso saranno considerati come piante d'illecita coltivazione, mantenute per una seconda vegetazione.

Compiuto il raccolto, si procederà ad apposita verificazione per accertare lo svellimento degli steli, constatarne il numero, ed eseguirne la distruzione, la quale seguirà nei modi che saranno prescritti dall'Amministrazione ed a spese del coltivatore.

Art. 90. Quando il numero degli steli all'atto della relativa verificazione risultasse inferiore al numero delle piante date in carico al coltivatore, questi incorrerà nella multa di risarcimento stabilita all'articolo 120.

Art. 91. Fino al tempo prefisso per la sua consegna nei magazzini del monopolio, il tabacco dovrà rimanere normalmente nei locali, ove fu concentrato per essere prosciugato e governato a termini dell'articolo 88.

Quando, per qualsiasi circostanza, occorresse di dovere nel frattempo mutare siffatti locali di prosciugamento e governo, il trasporto del tabacco nei nuovi locali dovrà essere autorizzato dall'agente dell'Amministrazione, sopra domanda firmata dal concessionario della licenza ed anche dal garante, ove ne sia il caso.

Art. 92. Se per fondati sospetti di abusi l'Agenzia stimasse opportuno di far ritirare qualche partita di tabacco, e tenerla in custodia nei magazzini dell'Amministrazione prima del tempo stabilito per la consegna ed anche prima che le foglie siano poste in mazzi, come al seguente articolo 93, il coltivatore non potrà rifiutarsi a questo trasporto, che seguirà a sue spese.

Sarà però in sua facoltà di esigere che sia constatata la quantità del tabacco all'atto dell'immissione nei magazzini, nei quali egli avrà diritto di accedere per l'ulteriore governo del suo prodotto, sino alla definitiva consegna. Potrà pure essere chiesto tanto dal coltivatore quanto dall'Amministrazione, in ogni tempo, che sia fatta la perizia delle foglie componenti la partita col conseguente pagamento del risultante importo.

Art. 93. All'infuori del caso eccezionale testè detto, quando le foglie si troveranno sufficientemente prosciugate, il coltivatore dovrà cernirle per classi in base alle caratteristiche del manifesto e disporle in mazzi, per poterle in appresso trasportare e consegnare nei magazzini di ricevimento, che l'Amministrazione aprirà nei tempi e luoghi indicati dai manifesti.

Ciascun mazzo dovrà essere composto, secondo le indicazioni dei manifesti medesimi, del prescritto numero uniforme di foglie e pareggianti queste tra loro per dimensioni, integrità, colore e sostanza.

Art. 94. In seguito alla formazione dei mazzi, come all'articolo precedente, si procederà dagli impiegati dell'Agenzia ad una speciale verificazione nei locali di prosciugamento e governo delle foglie, per riconoscere la regolare composizione dei mazzi ed il grado di prosciugamento del tabacco, prima che questo sia portato al magazzino di ricevimento.

Art. 95. Per regola, il trasporto dei tabacchi nei magazzini non potrà farsi prima che siano decorsi otto giorni da quello in cui sarà stata compiuta la formazione dei mazzi.

Il trasporto seguirà sempre a carico del coltivatore.

Art. 96. Il ricevimento del tabacco nei magazzini richiede le seguenti operazioni:

*a*) Il riscontro della quantità di foglie presentate alla consegna in confronto col carico di ciascun coltivatore, per regolarne il conto;

*b*) L'esame se nei mazzi si trovino foglie illegalmente coltivate;

*c*) La classifica o perizia delle foglie, in base ai prestabiliti appositi tipi;

*d*) La liquidazione delle somme da pagarsi ai coltivatori per l'acquisto delle rispettive partite di foglie, fatte prima le debite deduzioni per le spese di sorveglianza e per quanto altro possa essere a carico dei coltivatori medesimi.

Art. 97. Le operazioni sono dirette dall'agente delle coltivazioni ed eseguite, quelle sovra indicate alle lettere *a*, *b* e *d* da altri impiegati dell'Amministrazione, mentre la classifica delle foglie deve essere fatta da due periti, nominato l'uno nell'interesse del monopolio, l'altro in quello dei coltivatori.

Art. 98. Per ciascuna Agenzia l'Amministrazione nominerà il proprio perito. Quanto a quello dei coltivatori, la nomina ne sarà fatta per ciascuno dei comuni, ove si coltiva tabacco, dai coltivatori stessi, i quali nel luogo e nell'ora che saranno indicati in un preavviso dal sindaco, si raduneranno ogni anno a quest'uopo, sotto la presidenza del più anziano di età, nell'ultima domenica di agosto, ed in seconda convocazione nella prima domenica di settembre, se il numero degli intervenuti alla prima adunanza non raggiunge la metà, più uno, del totale dei coltivatori.

La nomina si farà a maggioranza assoluta di voti e se ne farà constare per apposito verbale redatto dal segretario comunale e che sarà trasmesso all'Amministrazione per mezzo del sindaco.

Quando nel termine suddetto non fosse fatta dai coltivatori la nomina del perito, questo sarà scelto, non più tardi del 15 set-

tembre, dalla Giunta municipale, che ne darà partecipazione all'Agenzia.

Art. 99. I tipi, accennati alla lettera *c* dell'articolo 96 saranno così formati. Prima che siano aperti i magazzini di ricevimento, il perito dell'Amministrazione, insieme a quello, che all'uopo sarà eletto dal collegio dei periti pei coltivatori di ciascuna Agenzia, preleveranno a sorte dai locali di prosciugamento e governo delle foglie, sopra le partite coltivate e governate da più esperti produttori, alcuni mazzi o fascicoli di tabacco. Su questi, il perito dell'Amministrazione e quello eletto dai periti pei coltivatori, avendo presenti le caratteristiche e le norme indicate nei manifesti per la classificazione delle foglie, sceglieranno i tipi che dovranno essere la base unica delle perizie e delle eventuali controperizie per la classifica medesima.

Ove i periti delle due parti non si trovassero d'accordo, la scelta dei tipi sarà affidata ad un arbitro da nominarsi nei modi indicati all'articolo 108.

Art. 100. Aperti i magazzini, i coltivatori, di mano in mano che ne verrà loro rilasciato l'opportuno permesso dall'Agenzia, e nei giorni da questa indicati, vi trasporteranno le rispettive partite di tabacco.

Ciascun coltivatore avrà diritto di assistere alle operazioni risguardanti le proprie partite. Non potrà egli però prendere ingerenza alcuna nella perizia, come non la potrà avere neppure l'Amministrazione.

Le operazioni di ricevimento seguiranno il loro corso, anche nella mancanza od assenza del perito dei coltivatori, coll'assistenza però di due testimoni.

Art. 101. Per ciascuna partita si dovrà anzitutto verificare, come alla lettera *a* dell'art. 96, se la quantità delle foglie consegnate corrisponda con quella accertata all'atto della seconda verificazione ordinaria sulle piantagioni.

La quantità delle foglie si determinerà contando tutti indistintamente i mazzi della partita e riscontrando interpolatamente per altrettanti mazzi, presi a sorte, quanti l'Agenzia crederà necessari, il numero delle foglie contenuto in ciascuno di essi, salvo ad estendere questo riscontro anche alla totalità dei mazzi, dove l'agente od il coltivatore lo richiedano, o dove i saggi fatti lascino dubbio sull'esattezza della prescritta uniformità.

Il riscontro totale dovrà farsi a parte, in ore fuori di orario, e la spesa resterà a carico del coltivatore se il riscontro è chiesto da esso o motivato da riscontrate inesattezze, ed a carico dell'Amministrazione se voluto da essa per altri motivi.

Riconoscendosi nei mazzi foglie dimezzate od altrimenti mutilate, si stabilirà il loro numero per tutta la partita, mediante scandaglio, prendendo per base la quantità di dette foglie ed il numero dei mazzi nei quali furono trovate; con facoltà anche in questo caso al coltivatore di richiedere la contazione integrale.

Il peso dei pezzi mancanti di esse foglie mutilate sarà computato in ragione della differenza che si riscontrerà tra il peso di un determinato numero delle medesime e quello dell'identico numero di foglie intere, prese a sorte. Per la deficienza totale saranno applicate la pena del contrabbando o la multa di risarcimento stabilita dall'art. 120 del presente regolamento, secondo i casi.

Art. 102. Nel caso eccezionale, in cui a sensi dell'art. 85 fosse stata continuata la coltivazione di foglie danneggiate dalla grandine o da altro infortunio, e nel caso parimenti eccezionale che fosse stato permesso il prosciugamento ed il governo di foglie rotte ed a pezzi, il numero delle foglie medesime si dedurrà da un calcolo di proporzione fra il loro peso ed i risultati del peso e del numero delle foglie intere costituenti il resto della partita.

Se per qualunque circostanza non si avessero foglie intere della partita, il peso di quelle rotte sarà computato in base al peso che risulterà dal complesso di cento foglie di ciascuna classe, che i periti preleveranno dalla partita prodotta nella piantagione più vicina a quella danneggiata.

Art. 103. Fatto il riscontro del numero delle foglie, i due periti, di che all'articolo 97, procederanno all'esame comparativo dei mazzi delle medesime coi tipi già formati nel modo detto allo articolo 99, ed alla conseguente classificazione in conformità ai tipi stessi.

Le foglie immature o deteriorate, che nel confronto coi tipi fossero dichiarate fuori classe, saranno senz'altro bruciate.

Se nei mazzi si trovassero frammiste foglie di classi differenti, in proporzione superiore al cinque per cento, i mazzi verranno assegnati alla classe cui apparterrebbero le foglie riconosciute inferiori.

Se vi si trovassero germogli od altre foglie illegalmente coltivate, sarà applicato l'articolo 121.

Art. 104. Quando sulla classificazione di qualche partita i due periti non si trovino d'accordo, procederanno al prelevamento dei fascicoli o mazzi sopra i quali cade la contestazione, per essere sottoposti al giudizio dell'arbitro.

Per il resto della partita regolarmente periziato potrà procedersi al pagamento.

Art. 105. Dal peso delle foglie determinato direttamente, o computato come ai precedenti articoli 101 e 102, si dedurranno, nella misura da determinarsi dai periti, le tare per umidità o per altre ragioni, non che quella per le legature dei mazzi, quando esse non siano fatte con foglia della stessa qualità di tabacco.

Sul peso rimanente sarà liquidato l'importare del tabacco da pagarsi ai coltivatori.

Nell'eseguire questo pagamento sarà trattenuta una somma corrispondente al debito dei coltivatori in dipendenza degli obblighi contratti o delle responsabilità incorse.

Art. 106. Nel computo delle foglie, di cui all'art. 101, a discarico del coltivatore non saranno ammesse le foglie che si sarebbero dovute distruggere e che tuttavia fossero state introdotte nei mazzi in sostituzione di altre di migliore qualità.

I frantumi di foglia riconosciuti suscettibili di un utile impiego nelle lavorazioni potranno essere accettati e pagati al prezzo delle foglie d'infima classe; però non saranno mai computati a discarico delle foglie mancanti.

Art. 107. Per le partite di foglia di bontà eccezionale sarà concesso, a titolo di premio, un aumento sul prezzo stabilito nei manifesti per la prima classe.

Spetta ai due periti di giudicare quali partite possono trovarsi in queste condizioni e come sia da commisurarsi il premio.

Se il loro giudizio è unanime, sarà senz'altro pagato l'importare del premio. In caso diverso, il giudizio definitivo sarà pronunciato dall'Amministrazione del monopolio.

Art. 108. Per tutti i casi nei quali i due periti (dell'Amministrazione l'uno e l'altro dei coltivatori) non si trovassero fra loro d'accordo, giudicherà un arbitro da nominarsi dai periti medesimi, e, quando essi non riescano a concordarne la scelta, l'arbitro sarà nominato dal prefetto della provincia nella quale ha sede l'Agenzia o da quello della provincia, in cui la coltivazione è più estesa, nel caso in cui la circoscrizione dell'Agenzia comprenda territori di diverse provincie.

## TITOLO V.

### Disposizioni comuni alle diverse coltivazioni.

Art. 109. Gli agenti dell'Amministrazione e gli addetti alla sorveglianza hanno facoltà di accedere in qualunque tempo nelle piantagioni di tabacco, non meno che nei locali di prosciugamento e governo, o di deposito delle foglie, per eseguirvi tutte le verificazioni che credono opportune.

Quando però siffatti locali non siano effettivamente distinti in

modo assoluto da quelli di abitazione, la facoltà suddetta cesserà, dopo trascorsi due mesi dal completo ritiro dei tabacchi, o dalla totale loro esportazione.

Le visite che occorressero in appresso dovranno conseguentemente essere fatte colle formalità determinate dall'art. 22 della legge 15 giugno 1865, n. 2397.

Art. 110. Tutte le operazioni di verificazione e di accertamento, per le quali è prescritta la compilazione di apposito verbale, si potranno compiere dagli agenti dell'Amministrazione e dagli addetti alla sorveglianza, colla sola assistenza di due testimoni, quando, debitamente invitato, non v'intervenga il concessionario o il suo rappresentante.

Non è necessario tale invito per le visite straordinarie.

Art. 111. Il concessionario della licenza di coltivare è costantemente responsabile, fino al regolare discarico, di tutto il numero delle foglie dategli in carico colla seconda verificazione ordinaria sulle piantagioni, sia per sè, sia per tutte le persone adibite nelle diverse operazioni previste dal presente regolamento.

I motivi di esclusione dalla coltivazione valgono tanto per le persone dei concessionari della licenza, quanto per quelle dei coltivatori speciali, procuratori e rappresentanti, ciascuno per la parte che lo riguarda.

Art. 112. Chi non abbia soddisfatto completamente ai debiti contratti verso l'Amministrazione per effetto della coltivazione, non sarà più autorizzato ad esercitarla fino a che non provi l'estinzione dei debiti medesimi.

Art. 113. Nei casi di furto non sarà dato discarico al coltivatore delle piante e foglie mancanti, se non quando dal potere giudiziario sia accertata la prova generica del reato.

Art. 114. Nei casi di contrabbando e in quelli d'illecita seminagione o d'illecita coltivazione saranno applicate le pene stabilite dalla legge sulle privative, 15 giugno 1865, n. 2397, e dal luogotenenziale decreto 28 giugno 1866, n. 3020.

Art. 115. I coltivatori di tabacco per l'esportazione o per esperimenti, che l'abbiano seminato senza aver fatta la dichiarazione di che all'art. 27, dovranno pagare lire cinquanta.

Egual somma sarà pagata dai coltivatori:

*a)* Quando ommettessero sia la dichiarazione del primo, sia quella del secondo comma dell'art. 28;

*b)* Quando i semenzai o vivai non fossero distrutti nei termini prefissi.

Art. 116. In ciascun caso d'ommissione di una delle dichiarazioni indicate agli articoli 39, 45 e 91, rispettivamente, dovranno i coltivatori pagare lire dieci.

Art. 117. Quando le piantagioni per l'esportazione o per esperimenti non siano fatte a filari ed in modo che si possa contare distintamente il numero delle piante e delle foglie, i coltivatori, oltre all'obbligo di ridurre le piantagioni nelle condizioni volute, pagheranno lire venti per ciascun ettaro piantato in modo non conforme alle prescrizioni.

Art. 118. I coltivatori che non eseguiscano a tempo debito la cimatura delle piante, o non le tengano costantemente monde dai germogli, incorreranno nella penalità convenzionale di un centesimo per ciascuna pianta che non si trovi nelle prescritte condizioni.

Sarà inoltre ingiunto ai coltivatori medesimi di eseguire le ommesse operazioni entro un breve termine perentorio, scaduto il quale infruttuosamente, esse saranno fatte eseguire dagli agenti dell'Amministrazione a spese dei coltivatori.

Art. 119. Sarà dovuta la penalità di centesimi cinque per ogni stelo o tronco di stelo, che all'atto della relativa verificazione risultasse mancante in confronto al numero delle piante costituente il carico di ciascun coltivatore.

Art. 120. In caso di deficienza di foglie, e quando non sia provato, secondo i casi, il furto o la frode, il coltivatore dovrà pagare, a titolo di risarcimento dell'eventuale danno per il monopolio, due centesimi e mezzo per ciascuna foglia mancante.

Art. 121. Per ciascun germoglio che si trovasse frammisto alle foglie nei mazzi consegnati per le manifatture dello Stato saranno pagati centesimi cinquanta, e per ogni foglia illegalmente coltivata che si rinvenisse nei mazzi medesimi centesimi dieci.

Art. 122. Le penalità o multe convenzionali saranno, senza formalità giudiziali, applicate dall'Amministrazione, la quale, nel caso che non ne venga eseguito il regolare pagamento da parte del contravventore, potrà ritenere il corrispondente importo, o sulla cauzione prestata, o sul valore del tabacco coltivato.

Contro le sue decisioni, e quando ne sia il caso, si potrà ricorrere all'autorità giudiziaria.

Visto d'ordine di S. M.
*Il Ministro delle Finanze*
B. GRIMALDI.

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto dell'11 settembre 1879:

Massa di S. Romano comm. avv. Luigi, consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 2 ottobre 1879:

Gravina di S. Flavia principe Francesco, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti dell'11 settembre 1879:

Gallone Pietro e Niccolari Nicolò, ragionieri di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe;

Luzzi Edoardo e Stella Filippo, registratori di 3ª classe negli Archivi di Stato, id. id.

Con RR. decreti dell'11 ottobre 1879:

Calderai cav. dott. Ettore, questore di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Saccà cav. Vincenzo, ispettore di 1ª classe id., id. id.;

Biundi cav. Pietro, questore id., in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio;

Lorenzini cav. Domenico, ispettore di 1ª classe id., promosso ispettore di questura;

Zanchi dott. Vittore, Paci Oreste, Grosso Savino, Canevari avvocato Giovanni, Biraghi dott. Enrico e Monti Agostino, delegati di 1ª classe id., promossi ispettori di 2ª classe.

**Disposizioni** *fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Con decreti del 2, 8, 25 e 29 ottobre 1879:

Barberi Virginio, ricevitore del Registro a S. Donà, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Longone Adolfo, id. a Châtillon, traslocato a Verdello;

Garambois Ambrogio, ricevitore del Registro, sospeso dall'impiego, richiamato in servizio a Montepeloso;

Pizzigoni cav. Camillo, ispettore a Modena, traslocato a Firenze;

Rettuga cav. Vincenzo, id. a Novara, id. a Modena;

Benso cav. Luigi, id. a Firenze, id. a Novara.

## MINISTERO
### DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Concorso per titoli alle cattedre di metallurgia e di disegno ornamentale industriale nel R. Museo industriale italiano in Torino.

In relazione coll'avviso di concorso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 ottobre ultimo, per la nomina di due professori ordinari alle cattedre di metallurgia e di disegno ornamentale industriale nel R. Museo industriale in Torino, a ciascuna delle quali è annesso lo stipendio di lire 5000, si reca a pubblica notizia che il termine per la presentazione delle domande è prorogato fino al 28 febbraio 1880.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in Roma.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica od artistica, intorno alla quale dovranno inoltre presentare una succinta relazione.

Roma, 15 novembre 1879.

*Il Direttore dell'Industria e del Commercio*
A. Romanelli.

## MINISTERO
### DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

**Avviso di concorso.**

È aperto il concorso al posto di direttore della Stazione agraria di Modena, al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 4000.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande devono essere presentate al Ministero d'Agricoltura non più tardi del 1° dicembre 1879.

Le materie delle quali si occupa la suddetta Stazione sono:

In via principale:

*a)* La fisiologia dei cereali e foraggi (anatomia, morfologia, fisica, chimica meccanica dell'intero ciclo della vita di queste piante e loro prodotti);

*b)* La coltivazione dei cereali e foraggi, l'introduzione dei cereali e foraggi nuovi, la loro acclimazione, ecc.;

*c)* La patologia dei cereali e foraggi (malattie e mezzi per prevenirle e combatterle);

*d)* Le falsificazioni, adulterazioni, avariazioni dei cereali e foraggi, tanto nello stato di semi ed erbe, che in quello di loro immediata trasformazione (farine, paste, ecc.).

In via secondaria:

*a)* L'analisi chimica delle sostanze fertilizzanti;

*b)* L'analisi chimica e meccanica dei terreni agricoli e delle rocce del sottosuolo;

*c)* L'analisi chimica, microscopica e botanica dei cereali, delle piante da foraggio e dei loro prodotti immediati;

*d)* L'analisi chimica delle acque tanto potabili, che d'irrigazione;

*e)* L'analisi microscopica del seme dei bachi da seta;

*f)* La diffusione di cognizioni agrarie sia con l'insegnamento pratico ad alunni nei laboratorii della Stazione, che con pubbliche conferenze.

Roma, 10 novembre 1879.

*Il Direttore dell'Agricoltura*
N. Miraglia.

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

**Avviso.**

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia l'interruzione dei cordoni fra Amoy e Shanghai, e fra Shanghai e Nagasaki. I telegrammi per Shanghai vengono spediti per posta da Nagasaki; si applicano le tasse della via austro-russa. Per Amoy l'istradamento dei telegrammi non varia.

Roma, 16 novembre 1879.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**Avviso.**

Si notifica che, giusta quanto fu pubblicato coll'avviso del giorno 1° novembre corrente, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 3 successivo, n. 257, essendosi oggi eseguita colle prescritte formalità la prima annuale estrazione a sorte di una delle cinquanta serie delle Obbligazioni da lire 500, create in dipendenza della legge 30 giugno 1876, n. 3201, riguardante la prima serie di lavori per la sistemazione del Tevere, ed emesse in virtù del R. decreto 6 ottobre 1877, n. 4075 (Serie 2ª), è sortita la *serie quinta*.

Le Obbligazioni riferibili alla suddetta serie 5ª cessano di fruttare colla fine di dicembre 1879, ed il rimborso del capitale corrispondente avrà luogo sopra mandati di questa Generale Direzione a cominciare dal 1° gennaio 1880, mediante depositi dei titoli stessi, corredati delle cedole dei semestri posteriori a quello scaduto col primo dicembre suddetto, segnate coi numeri 6 a 34 inclusive.

Tali mandati saranno pagabili presso la Cassa del Debito Pubblico in Roma, e presso le Tesorerie provinciali del Regno.

Roma, il 15 novembre 1879.

*Per il Direttore Generale*
R. Morghen.

*Il Direttore Capo della 3ª Divisione*
G. Redaelli.

V° Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
A. Pini.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 332685 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 149745 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 220, al nome di Marotta Anna fu *Giuseppe*, moglie di Aniello Vitiello, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marotta Anna fu *Gaetano*, moglie di Aniello Vitiello, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 14 novembre 1879.

*Per il Direttore Generale*: Ferrero.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Martedì scorso fu tenuto a Chester un *meeting* sotto gli auspicii della Federazione nazionale.

Le risoluzioni che vi furono votate impegnano i liberali ad unirsi in più stretto accordo e ad attivare l'agitazione contro il ministero conservatore, e proclamano che la Camera dei

Comuni, com'è presentemente composta, non rappresenta la opinione del paese nè dal punto di veduta degli affari interni, nè per quanto si riferisce alla politica estera.

Dopo il *meeting* ebbe luogo un banchetto in cui il signor Chamberlain, membro del Parlamento, ha fatto una critica del discorso pronunziato da lord Beaconsfield al banchetto del lord mayor.

" Dopo aver letto il discorso pronunziato ieri sera a Guildhall dal primo ministro, così si espresse il signor Chamberlain: bisognerebbe essere ciechi per negare, almeno rispetto a lord Beaconsfield, che la parola è l'arte di mascherare il pensiero, giacchè io sfido i conservatori a dichiararsi soltanto per metà soddisfatti del discorso del primo ministro, purchè tuttavia essi non sieno interessati al prezzo dei prodotti chimici.

" Al quale proposito devo rendere una giustizia al governo, poichè il rialzo dell'articolo dei prodotti chimici è dovuto a lui in buona parte, essendo lui che ha compulsata la vendita dello zolfo e del nitro.

" Si ammirino le condizioni nelle quali ha parlato ieri lord Beaconsfield. Primo ministro di uno dei più gran paesi del mondo, circondato da un magnifico uditorio, coll'Europa intesa alle sue parole e la nazione in ascolto di una dichiarazione politica in questo momento di crisi interna ed estera, tutto quello che l'oracolo dei nostri destini credette di dire fu che il ministero spera nel mantenimento della pace, perchè la pace è necessaria a tutte le nazioni.

" Certo, la pace è forse necessaria, ma quest'è un bisogno del quale parecchi grandi Stati non hanno fatto troppo caso in un'epoca recente e senza troppo faticare. Ci fu una lotta sanguinosa fra la Russia e la Turchia, e, quel che peggio è una lotta la quale, a veder nostro, il governo inglese avrebbe potuto impedire se esso si fosse condotto diversamente.

" Noi medesimi abbiamo intraprese nell'Afghanistan due guerre, una delle quali non è ancora finita da che essa provoca una serie di disordini e di complicazioni. Inoltre abbiamo intrapresa un altra guerra in Africa, della quale guerra avremmo torto di lodarci o di insuperbirci.

" Da ultimo l'orizzonte è ancora molto scuro per il motivo che la quistione d'Oriente aleggia sempre minacciosa sull'Europa; la Grecia è sempre malcontenta; la Turchia prosegue a differire le sue riforme; in Egitto regna l'incertezza. Ed è di fronte a tutti questi fatti che il primo ministro si avventura di predire il mantenimento della pace, allora quando il governo si propone di seguire una politica la quale, negli ultimi tempi, ha reso il mantenimento della pace quasi impossibile! „

---

Il signor Stanope, sottosegretario di Stato per l'Irlanda, parlando martedì sera ad Horncastle in un'adunanza di elettori, disse che il governo non prenderà risoluzioni circa la sua politica futura riguardo all'Afghanistan se non dopo aver ricevute più ampie informazioni sulle condizioni interne del paese. Rispetto alla quistione d'Irlanda il governo si lusinga di poterne uscire in modo soddisfacente. E per quanto infine riguarda lo scioglimento della Camera, è possibile che l'attuale Parlamento viva fino all'anno venturo a quest'epoca, ma è più probabile che esso tocchi al suo termine, e gli elettori farebbero bene a considerare prossime le elezioni generali.

---

L'Agenzia Havas ha da Costantinopoli in data 13 novembre che la Porta ha chiesto delle spiegazioni sui movimenti della flotta inglese.

In un colloquio che ebbe coll'ambasciatore d'Inghilterra, sir A. Layard, il sultano ha dichiarato che è disposto ad attivare immediatamente le riforme, ma aggiunse che se avesse l'apparenza di agire sotto la pressione dell'Inghilterra la sua autorità sul popolo ne soffrirebbe.

Il signor Layard ha promesso di comunicare questa dichiarazione a lord Salisbury.

Il 17 novembre doveva aver luogo la nona riunione della Conferenza turco-greca, in cui verranno esaminati i vari tracciati proposti dalle due parti.

Aleko pascià, governatore generale della Romelia orientale, è arrivato la sera del 13 a Costantinopoli.

Dei rinforzi furono spediti nelle vicinanze di Medina ove le tribù ribelli del Yemen hanno provocato dei disordini.

---

Scrivono da Pietroburgo al *Daily News* che in seguito all'insuccesso della spedizione russa contro i turcomanni-tekke, si crede nei circoli militari russi che, se è possibile un *modus vivendi* coll'Inghilterra, si lasceranno i turcomanni in possesso delle loro steppe anzichè tentare dei nuovi sforzi per sottometterli, e si stabilirà una linea di poste russe sulla costa orientale del mar Caspio.

---

Il *Novoje Vremya* di Pietroburgo pubblica un progetto da presentarsi al governo per la costruzione d'una ferrovia, che per Samarcand vada fino all'estremo limite della frontiera russa in direzione dell'India. Essa avrebbe una lunghezza di 1650 miglia e costerebbe 65,679 rubli e 25 copechs ogni versta (sono 2650 verste). Per la linea da costruirsi in quattro anni occorrerebbe una somma di 174,500,000 rubli in carta, i quali verrebbero trovati con lo stabilire una Banca ferroviaria russa che emetterebbe delle azioni garantite dal governo al 5 per cento. Costruita la linea indicata più sopra, se il governo desiderasse continuarla e riunirla alle ferrovie indiane, dovrebbe accordare la concessione alla stessa Società.

---

Nella sua seduta del 13 novembre la Camera dei deputati di Prussia ha terminato di discutere, in prima lettura, il progetto di legge concernente il riscatto delle ferrovie per conto dello Stato, decidendo di rinviare il progetto ad una Commissione di ventun membro.

Nel corso della discussione il signor Miguel ha dichiarato, in nome della maggior parte dei liberali nazionali, che questi aderiscono alle vedute del governo.

Il signor Maybach, ministro dei lavori pubblici, si è riservato di rispondere in seguito agli attacchi diretti contro il progetto del governo.

---

Il granduca ereditario di Russia colla consorte e le Loro Maetà il re e la regina di Danimarca arrivarono a Vienna il 13, alle 4 1[2 del pomeriggio. L'imperatore Francesco Giuseppe, gli ambasciatori di Russia e Danimarca ed i capi delle autorità trovavansi alla stazione per riceverli. L'imperatore salutò, baciando loro la mano, la regina e la granduchessa, strinse la mano al re ed abbracciò e baciò più volte il granduca. Passata in rassegna la compagnia d'onore e fi-

n.te le presentazioni, gli augusti personaggi abbandonarono la stazione, l'imperatore accompagnando la regina, e il re la granduchessa. Arrivati al palazzo di Corte furono ricevuti dall'imperatrice.

Alle ore 6 1[2 pomeridiane ebbe luogo a Corte un banchetto al quale intervennero gli augusti personaggi, il duca di Cumberland, l'ambasciatore russo e l'inviato danese.

La sera gli augusti ospiti la passarono al teatro di Corte.

---

La *Pester Correspondenz* ha da Vienna che la conferenza daziaria ha terminati i suoi lavori e stabilite le istruzioni da darsi ai rappresentanti austro-ungarici per le trattative di Berlino. I delegati austro-ungarici sono partiti il 14 per Berlino, muniti di pieni poteri.

---

Nella seduta del 14 novembre della Camera dei deputati dell'Austria, il ministro presidente, conte Taaffe, rispondendo ad una interpellanza sulla carestia in alcune provincie, dichiarò che il Governo farà tutto il possibile per venire in soccorso alle minacciate provincie coll'eventuale cooperazione della rappresentanza dell'impero. Il ministro presentò per intanto un progetto di legge per la concessione di anticipazioni per l'Istria.

Il ministro del commercio, rispondendo, nella stessa seduta, ad un'interpellanza circa la convocazione di una conferenza daziaria per predisporre le basi di un trattato commerciale colla Germania e l'eventuale chiamata di periti delle due parti della Monarchia ad assistere alla conferenza, dichiarò che sinora non s'ebbe motivo di chiamar dei periti a prender parte alle conferenze, perchè gli argomenti messi in discussione non erano tali da esigerlo, ma che ora si rende necessario di farlo, chiamando a prender parte alle conferenze periti della sfera degl'industriali, e specialmente membri delle Camere di commercio, per cui il Governo è pronto a disporre l'opportuno a senso della Convenzione commerciale-doganale austro-ungherese.

Il ministro risponde indi all'interpellanza Teuschel sulla sovvenzione alle Società di navigazione inglesi da parte del governo ungarico per il movimento commerciale fra Fiume e l'Inghilterra, con danno di Trieste, osservando che il governo ungherese non ha accordato facilitazioni tali che sieno in contraddizione colle disposizioni dell'unione commerciale-doganale; aggiunge che non isfuggì all'attenzione del governo il fatto che una rilevante parte delle farine e granaglie, che prima venivano riportate per mare via Trieste, incomincia a prendere la via di Fiume, e non già per il tasso minore dei noli da Fiume, bensì per le disposizioni prese dal governo ungherese all'effetto di diminuire le spese di piazza in quella città, ragione per cui il governo, per porre il ceto commerciale di Trieste in condizioni eguali, ha messo, di accordo colla Società della Südbahn, fin dal luglio, a disposizione della Camera di commercio di Trieste, un fondo presso il nuovo porto per cederlo alle Ditte commerciali per deposito di granaglie, franco da spese, e in seguito all'accordo stipulatosi nell'agosto fra la Camera di commercio e il Municipio sulla costruzione e l'esercizio di quei magazzini, si stabilì che abbiano a servire precipuamente per le granaglie, le farine ed altri prodotti simili, e che questi articoli godano del magazzinaggio franco da spese per 14 giorni.

Il governo crede quindi che, dovendo scorrere un lungo spazio di tempo sino a che Fiume possa avere simili magazzini, non vi sia alcun bisogno di sovvenire la navigazione fra Trieste e l'Inghilterra nello stesso modo in cui lo fa il governo ungherese, dando sovvenzioni alle imprese di navigazione.

---

Quantunque non abbia seduto che otto o nove giorni, la prima Camera degli Stati Generali dei Paesi Bassi ha condotto a termine l'esame di due leggi di un grande interesse per quel che concerne i possedimenti olandesi d'oltremare.

Il bilancio delle Indie orientali fu votato alla quasi unanimità, e questo voto fu preceduto da una interessante discussione intorno a Borneo.

D'accordo coi deputati che trattarono di questa quistione nella seconda Camera, il signor Borsins, membro della prima Camera per la Zelanda, ha sostenuto il diritto assoluto di sovranità dei Paesi Bassi sopra tutta l'isola di Borneo, ad eccezione dei territori indipendenti dei sultani di Broencii e di Sulu. Il signor Borsins invitò il ministro degli affari esteri a fare le pratiche necessarie presso il gabinetto di San Giacomo perchè l'Inghilterra si astenga da ogni manifestazione la quale potesse considerarsi siccome contraria allo spirito od alla lettera del trattato del 1824.

Il ministro delle colonie, barone Goltstein, non fece altra dichiarazione ed altra promessa fuori di quella che il governo non cesserà di usare ogni vigilanza sopra questo affare.

L'altra legge votata riguarda particolarmente il Surinam. Questa colonia dopo che vi fu abolita la schiavitù è venuta grandemente decadendo poichè gli affrancati si rifiutano di lavorare nelle piantagioni fuorchè a condizioni molto vantaggiose. I sussidi forniti finora dal governo ai piantatori non pare che sieno stati efficaci. Si sono dunque chiesti alle Camere nuovi fondi per agevolare e favorire l'immigrazione di lavoratori liberi nel Surinam. Il progetto di legge con cui furono chiesti questi nuovi fondi non passò che alla maggioranza di due voti sopra trenta votanti.

## TELEGRAMMI
### (AGENZIA STEFANI)

**Roma**, 15. — La regia corvetta *Garibaldi* è giunta il giorno 12 a Valparaiso. La salute è buona.

**Torino**, 15. — S. M. il Re partirà domattina per Pegli, pernotterà a Genova e lunedì ripartirà per Roma.

**Leeds**, 15. — Dopo il discorso di Forster al banchetto del Comitato di York, parlò pure lord Argyll. Egli è d'accordo con lord Beaconsfield che l'Inghilterra debba mantenere la sua posizione nei consigli d'Europa, ma però soltanto in favore della libertà; disse che la politica attuale verso le popolazioni turche è una politica cattiva e stupida che tende a spingerle fra le braccia della Russia; biasimò la guerra dell'Afganistan, e conchiuse dicendo che la politica del Governo terminerà con un insuccesso in Europa e col disonore in Asia.

**Londra**, 15. — Il *Times* dice che l'ammiraglio Hornby non ha ricevuto l'ordine di partire colla squadra.

Il *Morning Post* annunzia che lo Czar rinunziò all'idea di recarsi a Cannes.

Lo *Standard* ha da Copenaghen:

« La dimissione del ministro della guerra è imminente. Egli espresse pubblicamente la convinzione che la Prussia sia decisa di occupare la Danimarca alla prima occasione. »

**Cannes**, 15. — Ieri la polizia arrestò un individuo che voleva entrare nella villa ove abita l'Imperatrice di Russia. Condotto alla caserma delle guardie si riconobbe che egli è un certo Meyer, di anni 25, prussiano d'origine, e nato a Pietroburgo. Egli portava seco alcune lettere in lingua russa, l'indirizzo dell'Imperatrice e di parecchi alti personaggi russi a Nizza. Egli fu condotto alle carceri di Grasse.

**San Remo**, 15. — Confermasi che Sua Maestà la regina Margherita si recherà a Bordighera, avendo colà ieri affittato la villa Bischoffsein.

**San Vincenzo**, 14. — È arrivato e prosegue per la Plata il postale *Europa*, della Società Lavarello.

**Bruxelles**, 15. — Il *Nord* fa risaltare che la visita dello Czarevic alle Corti di Vienna e di Berlino è una prova delle relazioni di franca amicizia che regnano fra i tre imperatori.

**Costantinopoli**, 15. — Layard, ambasciatore d'Inghilterra, in attesa di ricevere nuove istruzioni da lord Salisbury, si astiene di far visite alla Porta.

I circoli diplomatici attribuiscono l'attitudine dell'Inghilterra al grave sospetto di un riavvicinamento tra la Russia e la Turchia, in seguito alle frequenti visite fatte dal principe Lobanoff al Sultano.

**Vienna**, 15. — L'Arciduchessa Cristina fece oggi a mezzodì solennemente la solita rinuncia, in presenza dell'Imperatore, degli Arciduchi, dei ministri e degli alti dignitari.

Il Granduca ereditario e la Granduchessa di Russia sono partiti per Berlino alle ore 2 pomeridiane. In seguito al desiderio espresso dal Granduca, non ebbe luogo il congedo ufficiale, ma l'Imperatore e l'Imperatrice si congedarono al palazzo.

L'arciduca Rodolfo saluterà il granduca a Praga questa notte al suo passaggio.

**Parigi**, 15. — In seguito alle voci corse ieri alla Borsa, il Consiglio dei ministri si occupò oggi degli affari esteri.

Waddington dichiarò che esistono senza dubbio alcune difficoltà da risolversi in Oriente, ed antagonismi da conciliare, ma che non devesi temere alcuna complicazione, e che nulla fa prevedere che l'azione delle potenze esca dal terreno diplomatico.

Il *National* dice che Say dichiarò che il ribasso alla Borsa d'ieri è dovuto soltanto alla speculazione.

**Cairo**, 15. — Malet, presentando al kedivè le sue credenziali, disse di essere convinto che l'Egitto, sotto la direzione saggia ed umana di Tewfik, ricupererà la sua prosperità, alla quale l'Inghilterra annette un'alta importanza.

**Parigi**, 15. — Il *Mémorial Diplomatique* smentisce la notizia che l'Inghilterra abbia accordato alla Porta il termine ingiurioso di 10 giorni; riporta le parole di lord Salisbury, il quale disse che per il momento la flotta resterà a Malta, senza che alcun termine nè breve, nè lungo, sia stato fissato.

Il *Mémorial* crede che il ritardo per l'attuazione delle riforme in Turchia derivi unicamente dalla penuria del tesoro ottomano.

**Londra**, 15. — La *Pall Mall Gazette* ha il seguente telegramma da Berlino:

« Il ministro della guerra di Germania ordinò un'ispezione sulle coste del Baltico per procedere ad alcuni lavori di difesa che sono necessari. »

**Milano**, 16. — S. M. il Re, accompagnato dalla Casa militare, partito alle ore 10 38 da Monza, è arrivato qui alle ore 10 55. Le autorità lo attendevano alla stazione. S. M. proseguì alle ore 11 per Genova.

S. A. la duchessa di Genova è arrivata ieri a Monza, e vi resterà fino alla partenza di S. M. la Regina.

**Washington**, 15. — Seward, aggiunto al ministero di Stato, ha dato la sua dimissione. Gli succede il colonnello Hay.

**Porto Said**, 15. — Questa mattina è entrato nel canale il vapore *Singapore*, della Società Rubattino, diretto a Bombay.

**Pegli**, 16. — S. M. il Re e il principe Amedeo col loro seguito sono arrivati alle ore 3 17, e furono ricevuti alla stazione dal Principe di Germania, dal Prefetto di Genova e dal Sindaco di Pegli.

Il Re e il Principe si baciarono affettuosamente e si sono intrattenuti alquanto alla stazione.

S. M. il Re, i Principi e il seguito avviaronsi all'albergo, percorrendo a piedi il tratto di via dalla stazione all'albergo.

Tutta la popolazione acclamava con entusiasmo.

La stazione e le vie erano addobbate con bandiere italiane e germaniche, e con fiori.

La piazza della stazione era convertita in un elegante giardino con un sontuoso padiglione.

All'uscita della stazione, ove Sua Maestà ricevette un mazzo di fiori presentatole dalle bimbe degli asili vestite di bianco, la musica di Pegli intuonò l'inno reale.

Trovavasi alla stazione la banda operaia colla bandiera. Molta folla accorse a Pegli da Genova e dai paesi circonvicini.

**Pegli**, 16. — Dopo la colazione offerta dai Principi di Germania, alla quale presero parte il Prefetto e il Sindaco, ebbe luogo la partenza per Genova alle ore 4 50.

Sua Maestà e il principe Amedeo, accompagnati dal Principe di Germania, ritornarono alla stazione a piedi, sempre calorosamente acclamati.

Il congedo fu cordialissimo.

Il principe di Germania, ritornando all'albergo, fu salutato con acclamazioni e con l'inno germanico.

**Genova**, 16. — Sua Maestà e il Principe Amedeo giunsero a Genova alle ore 5 20, e furono ricevuti alla stazione dal Sindaco e dalla Giunta.

Salito al palazzo, S. M. il Re ricevette le autorità.

S. M. partirà domani alle ore 5 antimeridiane.

**Vienna**, 16. — Il re e la regina di Danimarca e il duca di Cumberland sono partiti per Gmunden.

**Berlino**, 16. — Il granduca ereditario di Russia e la granduchessa sono arrivati alle ore 9 ed andarono ad alloggiare all'ambasciata russa. A mezzodì ricevettero la visita dell'imperatore e dei principi reali. Il granduca e la granduchessa restituirono quindi la visita all'imperatore e ai principi.

L'imperatore portava l'uniforme russa, e il granduca l'uniforme prussiana coll'Ordine dell'Aquila Nera.

Questa sera avrà luogo un pranzo di Corte, al quale prenderanno parte il granduca, la granduchessa, il principe di Würtemberg, Oubril, Stolberg e Schweinitz.

**Parigi**, 16. — Un dispaccio di Sierra Leona annunzia che Zveifel e Moustier, agenti della Casa Verminck di Marsiglia, scoprirono ed esplorarono nel settembre scorso le sorgenti del Niger, il cui corso superiore era finora sconosciuto.

**Costantinopoli**, 16. — Musurus pascià, ambasciatore a Londra, telegrafò alla Porta che lord Salisbury rimase soddisfatto delle sue spiegazioni.

Musurus crede che lord Salisbury sia rimasto convinto della falsità delle voci riguardanti il preteso riavvicinamento fra la Turchia e la Russia.

**Nissa**, 16. — Il discorso del trono all'apertura della Scupcina, constata i progressi fatti dalla Serbia; dice che le potenze riconobbero l'indipendenza della Serbia e che le relazioni colle potenze vicine sono buone; parla delle convenzioni commerciali conchiuse e della creazione di una Banca nazionale; soggiunge che il governo studia i progetti riguardanti le ferrovie, e fa cenno della convenzione per la giurisdizione consolare conchiusa coll'Italia.

# NOTIZIE DIVERSE

**S. M. il Re ed i Reduci dalle patrie battaglie di Torino.** — La *Gazzetta del Popolo* di Torino scrive:

La nostra Società dei reduci dalle patrie battaglie in una delle sue ultime assemblee acclamava con voto unanime S. M. il Re Umberto a suo presidente onorario. In omaggio a tale voto la Presidenza si recava a doverosa premura di sollecitare un'udienza dalla M. S. onde presentarle coi sentimenti di inalterabile devozione l'apposito diploma.

S. M. il Re accoglieva colla consueta sua benevolenza l'egregio presidente della Società, conte Guido S. Martino, dal quale volle minutamente essere informata dello scopo, dell'andamento e dei mezzi di cui poteva disporre il sodalizio.

Il presidente veniva nel giorno seguente onorato di un invito alla mensa Regale, dopo la quale la M. S. s'intratteneva nuovamente secolui sugli interessi della Società, manifestandogli il suo pieno gradimento, ed i voti che faceva per il suo prospero avvenire.

Giungeva frattanto alla Presidenza la seguente lettera, che siamo lieti recare a conoscenza di tutti i soci, nella certezza che questo nuovo attestato di sovrana benevolenza varrà a riassodare ognor più i vincoli che stringono la Società all'amata nostra Dinastia:

« *Illustrissimo signor presidente della Società dei Reduci dalle patrie battaglie.*

« Sua Maestà il Re mi incarica di confermare alla S. V. Illustrissima il sovrano suo gradimento per l'affettuoso omaggio offertogli da codesta patriottica Associazione, acclamandolo a suo presidente onorario.

« Sua Maestà è ben lieta di sapere assicurato il prospero avvenire di una istituzione che è prova dei saldi vincoli che uniscono i soldati dell'indipendenza italiana anche dopo che fu conseguito il glorioso scopo delle patrie battaglie.

« Sua Maestà accoglieva pertanto con tutta benevolenza i gentili desideri di codesta Società, ed accettava di buon grado il diploma di presidente d'onore, che le era presentato quale segno di sentimenti più cari al suo cuore.

« Nel pregare la S. V. di rendersi interprete presso la Associazione a cui è sì degnamente preposta, dei ringraziamenti dell'Augusto Sovrano, mi è propizia la circostanza per esprimere a lei in particolare gli atti della mia più distinta considerazione.

« *Il Ministro*: VISONE. »

**Dono regale.** — La *Perseveranza* del 16 ci apprende che, Sua Maestà il Re, essendo venuto a sapere quanto si fosse adoperato il reverendo parroco di Noasca (Valle d'Aosta) D. Luigi Perinetti, per ottenergli le riserve di caccia nei valloni del Roch Ciamosseretto, Noaschetta e in tutto il territorio del comune, e volendo dimostrargli il suo reale gradimento, gl'inviava per mezzo del commendatore Bertola, direttore delle regie caccie, un gruppo in marmo e bronzo, pregevolissimo lavoro d'arte, rappresentante Gesù Cristo disceso dalla croce.

**Regia marina.** — La squadra permanente composta delle corazzate *Principe Amedeo*, *Venezia*, *Palestro*, *Maria Pia*, *Formidabile*, avviso *Vedetta* e cisterna *Verde* ha lasciato Gaeta dirigendo per Maddalena l'11 corrente.

L'indomani le corazzate *Maria Pia*, *Formidabile* e avviso *Vedetta* hanno ripreso l'ancoraggio di Gaeta.

L'11 andante il R. piroscafo *Murano* ha lasciato Livorno e lo stesso giorno giunse a Portoferraio.

**Beneficenza.** — Nella *Perseveranza* del 15 corrente si legge:

Il compianto consigliere cav. Giacomo Cerutti, del quale testè ebbesi a lamentare l'improvvisa perdita, volle che la sua vita di operosissimo e benemerito cittadino venisse chiusa con atti di beneficenza che tornano ad onore del suo cuore e di quell'animo gentile che tutti gli riconoscevano. Nelle sue disposizioni testamentarie esso, oltre all'avere istituito speciali beneficenze a favore del comune di Ronco di Ghiffa, volle pure ricordare i poveri della sua Milano, a favore dei quali legava la cospicua somma di lire ventimila alla nostra Congregazione di Carità. Ecco un nome di più che viene ad iscriversi sul gran libro d'oro della beneficenza milanese, e che siamo lieti di indicare alla riconoscenza dei nostri concittadini.

**Salvataggio.** — Alla *Gazzetta Livornese* del 15 scrivono dalla Gorgona:

« La sera del 3 corrente, all'una pomeridiana, partiva da quest'isola alla volta di Livorno, con vento di sud-ovest, la barca postale *La Gorgona*, di proprietà di Diego Frascati. Tre ore dopo la partenza si mosse un fortissimo uragano da nord-est, che mise nelle più gravi angosce tutti gli isolani, ed in special modo la famiglia Frascati, pel pericolo che correva la detta barca.

« Chi riteneva fosse già arrivata a Livorno e chi no, ed in questo doloroso dubbio il mare si faceva sempre più orribilmente grosso e sopraggiungeva la notte. Dopo qualche tempo la sentinella di guardia alla marina vide vicinissimo alla costa un piccolo fanale, segnale di una barca che cercava riparo in quest'isola. Dal grido poi dell'equipaggio della barca stessa fu conosciuto essere *La Gorgona*, la quale, come poi narrò il padrone, fu sorpresa dall'uragano alla distanza di circa quattro miglia dalla Meloria, per lo che si dovette ammainare la maestra e issare la veletta interzarolata per potere orzare col bordo a ponente. Ciò nonostante la forza del fortunale era tale che per ben due volte la barca rimase ingavonata, e fu forza ammainare il terzarolo alla veletta e correre a discrezione portando la prua diretta alla Gorgona. In tale pericolosissima posizione il detto padrone ed il suo equipaggio, conoscendo che l'isola non poteva dar loro nessun riparo pel grosso mare, pensarono d'issare una piccolissima vela e di arenare la barca nello scalo maestro. Questo difficile cimento fu coronato da un esito felice, giacchè dalla luce del lampione del corpo di guardia il padrone prese la direzione dello scalo per arenarsi. Al grido dell'equipaggio tutti gli isolani, il comandante il distaccamento del 27° fanteria, con tutti i suoi soldati e tutti gli impiegati della colonia, col personale di custodia, gareggiarono di zelo e di coraggio e furono superiori ad ogni elogio nel porgere quei validi soccorsi, mediante i quali tutti furono salvati.

**Sinistro marittimo.** — Alla *Gazzetta di Genova* scrivono il 13 da Camogli:

La notte scorsa un trabaccolo carico di vino, a poche miglia dal porto di Camogli, investiva sul banco di San Nicolò (falde di Portofino) e vi affondava totalmente. L'equipaggio si è salvato, sebbene ad ora tarda e col mare tempestoso. Causa dell'infortunio si attribuisce essersi il marinaio di guardia lasciato prendere dal sonno, come fu riferito all'ufficio di porto. Si stava lavorando oggi al ricupero del piccolo legno, ma si crede sia ciò lavoro infruttuoso, trovandosi in posizione cattiva per potervi lavorare.

**Regate internazionali.** — A Nizza fervono i preparativi per dare una grande importanza alle regate internazionali che, fra poco, avranno luogo su quella spiaggia.

I battelli (*yachts*) stranieri, designati a disputare il gran premio di gara ai concorrenti francesi, sono in massima parte colà giunti, altri annunciati.

**La flottiglia italiana è brillantemente rappresentata da otto *yachts* che sono:**

***Saffo*, appartenente al principe Colonna; *Atlante*, al sig. Peirano; *Violante*, al sig. D'Alberti; *Rolla*, al duca Doria; *Fanfulla*, al sig. Oneto; *Caffaro* e *Nautilus*, al marchese Ginori.**

**Sono ivi parimenti attesi parecchi battelli appartenenti al Club Reale degli *yachts* d'Italia, fra i quali sono designati la *Magnolia* e *Balilla*.**

**L'America è rappresentata dalle navi *Fanotine*, appartenente al sig. Pentody Russell; e *Danndloss* al commodoro Renner.**

**L'Inghilterra invia *Gertrude* del capitano Henn; *Olga*, di sir Hankey; *Cères* del duca di S. Albano; *Sultano*, di Lord Paget; *Jullamor*, *Formosa*, *Rondinella*, *Linva*, *Gulnara*, *Mirage*.**

**Concorrerà al gran premio il magnifico yacht di S. A. R. il Principe di Galles, *Ildegonda*, contro quello di S. M. la Imperatrice delle Russie.**

**Il Principato di Monaco verrà rappresentato alle regate dall'*Hyrondelle*, appartenente al principe ereditario.**

**La gara, a quanto pare, non potrebbe essere più splendidamente inaugurata e preoccupa seriamente i concorrenti di Francia.**

# SCIENZE, LETTERE ED ARTI

## RASSEGNA DRAMMATICA

TEATRO VALLE. Reale Compagnia diretta dal cav. Alamanno Morelli — *La prima bugia*, commedia in quattro atti, in prosa, del signor LEO CASTELNUOVO — *Il marchese di Lantenac*, dramma in cinque atti, in prosa, del signor STEFANO INTERDONATO.

Da qualche sera la Compagnia reale diretta da quel provetto artista che è Alamanno Morelli, di ritorno da Barcellona dove ha tenuto alto il nome dell'arte italiana, ha incominciato al teatro Valle il corso delle sue rappresentazioni. Va per un di più il dire che il pubblico l'ha accolta assai favorevolmente, perchè riguardo al personale essa non va certamente seconda a nessun altra d'Italia. Infatti nelle sue file essa conta la Adelaide Tessero, uno dei maggiori astri dell'arte; la Falconi, che nelle parti di madre-nobile è senza rivali; e attori intelligenti e coscienziosi quali sono il Pasta, il Privato, il Serafini ed il Garzes, per non dire poi del Morelli, che è ancora, malgrado gli anni, un artista eccellente, ed il primo fra i direttori. A giudicarlo infatti come artista, basta sentirlo ancora nel *Figlio di Giboyer*, poichè nessuno fra i nostri attori, salvo forse il Peracchi a suoi bei giorni, ha riprodotto il tipo del padre meglio di lui; o quando rappresenta la parte di Merson nella *Signora Caverlet*; o sotto le vesti dell'americano nella *Straniera* del Dumas. E in cotesta schiera era pure, fino a pochi giorni indietro, il povero Olinto Mariotti, morto nel fior degli anni, quando già a furia di studio e di perseveranza era giunto a prendere un posto onorevole, e gli arrideva una splendida carriera. Dimodochè, con tali artisti la Compagnia Reale va a buon diritto come una delle migliori d'Italia, e sarebbe senza dubbio la migliore di tutte, qualora riuscisse a colmare certe lacune nelle parti giovani del suo personale femminile.

Essa è andata in scena la prima sera colla *Dora* del Sardou, e ha poi seguitato dandoci tre o quattro di quelle solite commedie che costituiscono invariabilmente il capo-saldo di tutti i repertori delle Compagnie italiane: *Fernanda*, *Bebè*, il *Ridicolo*, la *Straniera*... Di nuovità, sia francesi, che italiane, non ha, pare, grande abbondanza. E infatti, in questo anno, lavori nuovi di qualche valore, in Italia, ne abbiamo avuti pochi. *I Borgia* sono già stati sfruttati a Roma, dove vennero rappresentati nel carnevale dell'anno passato. La nuova commedia del Ferrari, *Per vendetta*, data a Firenze da una delle Compagnie Bellotti-Bon nell'ultimo settembre, credo non sia, almeno per Roma, nel repertorio del Morelli. Ci si promette in compenso la *Cecilia*, un nuovo dramma storico che Pietro Cossa ha terminato o sta per terminare. Restano gli autori minori: il Marenco, il Castelvecchio, il Castelnuovo, l'Interdonato. Dell'Interdonato si è dato nelle scorse sere *Il Signor di Lantenac*, lavoro che fuori di Roma fu già rappresentato con mediocrissimo successo: del Castelnuovo abbiamo avuto — finora uniche nuovità della stagione — una commedia in quattro atti: *La prima bugia*.

L'esito ne è stato cattivo, e la stampa s'è trovata questa volta concorde a biasimare il contegno del pubblico, che avrebbe potuto mostrarsi un po' più tollerante e remissivo verso l'autore del *Brindisi* e dei *Fuochi di paglia*. Il teatro era scarso, e ciò vuol dir qualche cosa per coloro che hanno un po' d'abitudine in queste faccende. Il nome del Castelnuovo non è di quelli che facciano correre in folla gli spettatori: è il nome di un autore che ha già dato prova di sè, e mentre si sa che egli è uno scrittore coscenzioso e garbato, si sa pur anco che non v'è da aspettarsi da lui un lavoro che vada fuori dell'ordinario.

Certo *La prima bugia* non è una commedia che possa ridestare grande interesse, ma è pur sempre un lavoro che non può essere scritto dal primo venuto. L'argomento ha pur troppo il gravissimo difetto della futilità, ed offre una tela troppo tenue per una commedia in quattro atti. Abbiamo due vedovi, il marchese Ariberto e la marchesa Beatrice, entrambi da lungo tempo innamorati. Ma il marchese Ariberto ha pure una figlia, che arriva proprio dal convento alle prime scene della commedia. La marchesa Beatrice teme che questa ragazza voglia riprendere la sua parte di ascendente nel cuore del marchese e pensa a collocarla. Le nozze potrebbero farsi subito perchè la ragazza è innamorata del marchesino Filippo — in generale sono tutti titolati in questa specie di lavori — quando arrivano improvvisi il conte Giangiacomo Neri e suo figlio Paolo a guastare le uova nel paniere. Paolo vorrebbe sposare la marchesina, e la ragazza che s'è avvista delle prevenzioni della marchesa Beatrice, per non turbare la felicità del padre, afferma di essere innamorata del conte Paolo. E da questa bugia piglia la mossa l'azione, che a furia di rigirare su se stessa, procedendo a forza di espedienti e di equivoci, va innanzi fino al quarto atto, finchè il conte Giangiacomo Neri e suo figlio se ne vanno come sono venuti. Ciò veramente è troppo poco, e bisogna proprio averla a fare con dei personaggi al latte e miele come quelli della *Prima bugia*, perchè una favola così meschina possa reggersi sopra una scrupolosità di affetti veramente fenomenale.

Qualcuno ha detto che il motivo di questa commedia era tolto dal *Fuoco al Convento* di Teodoro Barrère. Povera critica drammatica! Quasichè vi potesse esser paragone fra quel gioiello del Barrère, dove i caratteri sono miniati con

tanta squisitezza, e questa commedia del Castelnuovo che potrà aver tutti i pregi, non certo quelli della dipintura dei caratteri. Del *Fuoco al Convento* è tolta solamente la situazione della ragazza che torna improvvisa dall'educandato. Ma il ripetere una situazione soltanto, da quando in qua è una ragione per muovere accusa di plagio a uno scrittor di commedie?

Alla conclusione: una commedia vuota, pallida, incolore, non attraente nè per l'originalità della favola, nè per la verità dell'azione, nè per la forza delle situazioni, nè per la trovata degli espedienti. Siamo in un mondo essenzialmente artificiale e che non ha nulla di comune con questo in cui noi ci aggiriamo. Ed è un fatto strano che io osservo. Assistendo per caso a Firenze alla nuova commedia, *Per vendetta*, di Paolo Ferrari, mi toccò di rilevare come anche l'autore del *Duello* abbia voluto pagare il suo tributo a cotesto *genere* che negligendo l'azione tira a correre su una lama di rasoio e si regge tutto sulle sfumature del sentimento. E parlo del *genere* ben inteso, perchè non vorrei che qualcuno mi rimproverasse di mettere a paro le due commedie, sì diverse fra loro per tante altre ragioni. Io mi limito a notare il fatto, che mi sembra abbastanza strano in un tempo come il nostro, in cui la lotta accelerata della vita dà alla società un contrasto così marcato di ombre e di luce. E mentre le situazioni drammatiche si ripetono ad ogni istante nell'esistenza di tutti i giorni, il teatro, che se vuol essere efficace ha da riprodurre la nota di questa esistenza, va a perdersi invece in questa nuova specie di Arcadia. Oh! povero Teine, tu che hai detto che la missione del teatro è quella di darci la commedia della democrazia!... Ma può dirsi che il Teine sia un pedante; ed avranno ragione quei critici che nei loro lavori portano maggior pretesa di me. Tuttavia, con loro licenza, io trovo che in questo ritorno all'Arcadia non c'è proprio senso comune.

E neppure il *Marchese di Lantenac* dell'Interdonato ha fatto furore. Esso ha avuto uno di quei successi speciali che i critici drammatici usano chiamare *successi di stima*. Il teatro anco questa volta era per metà vuoto, e il pubblico, apatico, non disposto nè agli applausi, nè alle disapprovazioni. E tuttavia nel dramma dell'Interdonato v'è *qualche cosa*: vi si scorge se non altro lo sforzo di riprodurre un carattere, ed è cosa di cui va tenuto il debito conto. Quell'uomo che muore stringendo sul cuore i capelli della moglie, mentre si è buscato un colpo di pistola in omaggio a una cortigiana, potrebbe essere un tipo fortemente drammatico. Dico potrebbe essere, ma nel lavoro dell'Interdonato non lo è. Il *Marchese di Lantenac* è un carattere disegnato incertamente: metà mascalzone, metà imbecille. Vorrebbe arieggiare il famoso *vibrione* della *Straniera* colla quale questo lavoro ha molta rassomiglianza; ma a mezza strada muta pensiero e per la smania di sembrare originale, riesce inconcepibile. E le situazioni del dramma hanno questo difetto, che ne rammentano altre, e troppo da vicino: quella del terzo atto, quando la marchesa di Lantenac manda via di sua casa Diana di Blancheville, rassomiglia troppo alla situazione drammatica del primo atto della *Straniera*. E noto la più importante. Del resto, neppure gli altri personaggi del dramma, oltre Lantenac, presentano note marcate. Abbiamo il solito brillante, personaggio di ripieno, messo là sul palcoscenico ad osservare pel conto del pubblico, a cui fa ogni tanto il riassunto delle proprie osservazioni. E osserva da pessimista, come vuol la moda, ma debolmente. Il vecchio Lantenac, eccellente pasta di padre, è un padre nobile come cento altri. *Diana*, l'avventuriera, è in fondo in fondo una buona figliuola che fa il male per vendicarsi di non aver saputo trovare una strada per fare il bene. Gli altri poi, soliti accappatoi, mascherati, messi là per far gente in una sala da ballo, compreso l'autore drammatico che vuol leggere a tutti i suoi inediti lavori.

Riassumendo: una mediocre commedia che lascia il tempo che trova; nè a Dio spiacente, nè ai nemici sui: scritta con una certa esperienza scenica, e non senza vivacità di dialogo. Ma è inutile illudersi; nè la vivacità del dialogo, nè una certa esperienza scenica bastano a fare il successo di un lavoro.

Resta a dire dell'esecuzione: eccellente per parte della Tessero: buona per parte del Pasta che ha tentato invano dare un po' di colorito ad un carattere che non ne ha; e per parte della signora Serafini: discreta nel rimanente.

G. L. PICCARDI.

## MINISTERO DELLA MARINA

### Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 15 novembre 1879 (ore 16 15).

Barometro stazionario in Sardegna, in Liguria, in Toscana, nelle Marche e nella Comarca; alzato di 2 a 3 mm. nel resto d'Italia. Pressioni oscillanti da 759 e 762. Venti moderati e freschi del quarto e primo quadrante; forti sul golfo dell'Asinara, presso Trani e al Capo Passaro. Mare agitato da Venezia ad Ancona, dall'ovest al sud della Sicilia e a Malta; grosso nel nord della Sardegna; mosso altrove. Cielo sereno in Piemonte, nel Genovesato e nelle Puglie; generalmente nuvoloso altrove; piovoso presso Venezia. Barometro salito fino a 3 mm. nelle provincie a confine dell'Austria. Nel giorno decorso piogge leggere in alcune stazioni. Venti freschi e forti tra ovest e nord in qualche punto dell'Adriatico, a Domodossola e a Porto Empedocle. Neve a Rimini. Temperatura minima 1 grado sotto al zero a Moncalieri e a Camerino, oltre 2 a Firenze. Probabile prevalenza di tempo buono con cielo qua e là annuvolato e dei venti freschi sull'alto Mediterraneo e in alcuni paesi dell'Italia inferiore.

Firenze, 16 novembre 1879 (ore 14 40).

Barometro alzato fino a 4 mm. nell'Italia superiore e centrale; abbassato fino a 3 mm. nella meridionale. Moncalieri 767, Taranto 756 mm. Venti freschi e forti del primo e quarto quadrante; fortissimi sul golfo dell'Asinara. Mare grosso quivi ed all'Elba; mosso od agitato altrove, specialmente nell'Adriatico. Cielo nuvoloso o coperto nell'est della penisola, sul Jonio, in Sicilia, nella Comarca e nel nord della Sardegna; piovoso al Gargano, a Porto Empedocle e a Malta; sereno altrove. Barometro salito di 3 e 4 mm. pure nelle stazioni a confine coll'Austria. Ieri piogge in alcune stazioni della Sicilia con neve in varie parti dell'Adriatico. Venti forti in molti punti dell'Italia superiore e media. Probabilità di venti anche più forti e qualche pioggia nell'Italia meridionale.

## Osservatorio del Collegio Romano — 15 novembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m$, 5.

| | 8 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 760,7 | 760,0 | 759,3 | 759,9 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 1,1 | 7,7 | 8,7 | 4,9 |
| Umidità relativa... | 78 | 64 | 54 | 67 |
| Umidità assoluta... | 3,85 | 5,03 | 4,53 | 4,35 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in kil. | N. 8 | N. 6 | N. 8 | N 11 |
| Stato del cielo........ | 9. nuvolo | 10. coperto | 10. coperto | 9. nuvolo |

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

*Termometro*: Massimo = 9,1 C. = 7,3 R. | Minimo = —0,5 C. = —0,4 R.

Massimo termometrico al piano della città = 9,1 C.

## Osservatorio del Collegio Romano — 16 novembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m$, 65.

| | 8 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 760,8 | 761,3 | 761,8 | 764,1 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 4,5 | 7,7 | 8,0 | 3,8 |
| Umidità relativa... | 56 | 38 | 36 | 48 |
| Umidità assoluta... | 3,53 | 2,98 | 2 90 | 2,90 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in kil. | N. 36 | N. 32 | N. 33 | N. 29 |
| Stato del cielo...... | 9. nuvolo | 0. bello | 0. bello | 0. bello |

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

*Termometro*: Massimo = 8,4 C. = 6,7 R. | Minimo = 1,3 C. = 1,0 R.

Massimo termometrico al piano della città = 8,9 C.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 novembre 1879.

| VALORI | GODIMENTO DAL | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI Lettera | CONTANTI Danaro | FINE CORRENTE Lettera | FINE CORRENTE Danaro | FINE PROSSIMO Lettera | FINE PROSSIMO Danaro | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | 1° gennaio 1880 | — | — | 87 85 | 87 80 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° aprile 1880 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 52 80 |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64 | 1° ottobre 1879 | — | — | 95 90 | 95 85 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Prestito Romano, Blount | » | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto Rothschild | 1° giugno 1879 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 95 45 |
| Prestito Nazionale | 1° ottobre 1879 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 103 — |
| Detto detto piccoli pezzi | » | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto stallonato | » | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | » | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi | 1° luglio 1879 | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | » | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 912 — |
| Rendita Austriaca | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° luglio 1879 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Italiana | » | 1000 — | 750 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Romana | » | 1000 — | 1000 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 2250 — |
| Banca Nazionale Toscana | — | 1000 — | 700 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 1320 — |
| Banca Generale | 1° luglio 1879 | 500 — | 250 — | — — | — — | 569 25 | 568 75 | — — | — — | — — |
| Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano | » | 500 — | 400 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito | 1° ottobre 1879 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 860 — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | — | 250 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 466 — |
| Strade Ferrate Romane | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° luglio 1879 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | » | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 407 — |
| Buoni Meridionali 6 per cento (oro) | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0 | 1° ottobre 1879 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Az Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani | » | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 269 — |
| Obbligazioni dette | » | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas | 1° luglio 1879 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società dell'Acqua Pia antica Marcia | 1° aprile 1879 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 693 — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Pio Ostiense | — | 430 — | 430 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi | 90 | 113 12 | 112 87 | — — |
| Marsiglia | 90 | — — | — — | — — |
| Lione | 90 | — — | — — | — — |
| Londra | 90 | 28 62 | 28 57 | — — |
| Augusta | 90 | — — | — — | — — |
| Vienna | 90 | — — | — — | — — |
| Trieste | 90 | — — | — — | — — |
| Oro, pezzi da 20 lire | — | 22 80 | 22 78 | — — |
| Sconto di Banca | — | — — | — — | — — |

OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti:*

5 0[0 - 2° semestre 1879: 90 12 1[2 cont.

5 0[0 - 1° semestre 1880: 87 85.

Londra breve 28 67.

Certif. sul Tesoro, emiss. 1860-64: 95 85.

Banca Generale 568 75, 569.

*Il Sindaco* A. PIERI.

*Il Deputato di Borsa* G. RIGACCI.

## R. Tribunale civile di Viterbo.

ESTRATTO D'ISTANZA
**per deputa di perito.**

Le sorelle Cecconi Lucia, Leonilde ed Anna, ammesse al gratuito patrocinio con decreto di questa Commissione 22 giugno 1877, domiciliate in Sutri, rappresentate dal procuratore officioso Antonio avv. Calandrelli procuratore, hanno fatto istanza all'eccellentissimo signor presidente del Tribunale sullodato per la deputa di un perito per la stima dei fondi appresso descritti, di cui hanno promossa la subastazione a danno di Cecconi Diomede ed Ercole, nonchè di Pellegrini Teresa, terza posseditrice dei fondi descritti nel nome del suo marito Cecconi Ercole ai numeri 2, 4 e 5, domiciliati tali debitori in Sutri.

*Beni da subastarsi, appartenenti a Diomede Cecconi:*

1. Terreno vignato alberato con canneto seminativo e prativo con acqua sorgente, posto nel territorio di questo comune di Sutri, in contrada Strada di Capranica, Madonna delle Grotte e Condotti, in sezione prima, numeri 802, 803, 807, 808, 1600, 1601, 1602, 1603, 1604, 1605, 1621, 1622, 1623, con annessa stalla e cascina, segnata sezione prima, numero 804, confinante Beneficio di Santa Fortunata, oggi Demanio, Bisconti fratelli e Cialli Luigi.

2. Terreno suburbano fuori porta Moroni, in Sutri, sezione prima, num. 822, 2514, confinante le Mura Castellane e la strada da due lati.

3. Terreno suburbano ortivo a Riorotto, in Sutri, sezione prima, numeri 871, 872, 873, 874, confinante le Mura Castellane, fratelli Bisconti ed il fosso.

4. Terreno seminativo pascolivo, posto nel territorio di Sutri, in contrada Montegaliozzo, sezione terza, numeri 163, 164, confinante Demanio Nazionale, Monastero della Concezione e Muti Savorelli.

5. Terreno seminativo pascolivo in contrada Li Creti, nel territorio di Sutri, segnato nella sezione prima, numero 1096, e sezione terza n. 670, confinante Canonicato di S. Giuseppe, ora Demanio, Vescovato e fosso di Fonte Vivola.

6. Terreno seminativo pascolivo, posto in questo territorio di Sutri, in contrada Li Creti, sezione prima, numero 2889, confinante Canonicato curato della cattedrale di Sutri e strada di Fabrica.

7. Casamento posto in Sutri, via Mergoli, confinante Bisconti, Cecconi D. Francesco e Mura Castellane, distinto nella sezione prima coi numeri 117 subalterno 1, 118, 120 subalterno 1, 3134.

8. Diretto dominio sopra un terreno vignato, posto in questo territorio di Sutri, vocabolo Monte del Sole e Monte Mirabile, confinante Palmieri Giovan Domenico, Maria Crescentini, Savorelli e strada delle Vigne, distinto in mappa sezione prima, nn. 1306, 1307, 1309, 2859, 2860, 2531, 2532, 2533, 2161, 1303, 1304, 1305, 1288, 1289, 1290, 1291, 1295, 1296, 1292, 1293, 1294; sul qual fondo si contribuiscono da vari coloni some di uva quattordici e mezza annue, corrispondenti a circa quintali quattordici e mezzo.

*Fondi appartenenti ad Ercole Cecconi.*

1. Terreno prativo nel territorio di Sutri, in contrada Porta la Selce, distinto in mappa sezione prima, n. 493, confinante la strada e Muti Savorelli da più lati.

2. Terreno vignato, posto nel territorio di Sutri, vocabolo Li Condotti, distinto in mappa sezione prima, numero 1598, confinante la strada dei Condotti, Cenci Domenico e stradello.

3. Terreno di qualità seminativo, posto in questo territorio di Sutri, vocabolo Pantanicce e Guado S. Cornelia, distinto in mappa sezione seconda, numeri 172, 175, confinante legato Palombi, Modesti Isidoro e fosso.

4. Terreno di qualità prativo e seminativo, posto nel suddetto territorio di Sutri, vocabolo Sterpaglio e Strada Romana, distinto in mappa sezione terza, numeri 577, 578, 582, 583, 584, 584 1/2, 585, 586, confinanti fratelli Bisconti, strada della Ferriera, fosso di Rotoli ed eredi di Cecconi Giuseppe.

5. Casa, pianterreno, primo piano e sotterranei, posta in Sutri, via Garibaldi, sezione prima, num. 394 1, confinante Tondi Filippo, Longarelli fratelli e strada Romana.

6. Diretto dominio sur un terreno vignato, canneto e seminativo, posto in questo territorio di Sutri, vocabolo Li Condotti, confinante la strada dei Condotti, Cialli D. Vincenzo e Persiani fratelli, salvi, ecc., distinto in mappa, sezione prima, numeri 2831, 1585, 1586, 1590, 1591, 1651, 1652, 1587, 1588, 1589, 1596, 1697; sul qual fondo si contribuiscono da vari coloni some undici di uva in ciascun anno, pari a circa quintali undici.

7. Terreno seminativo, posto nel territorio di Nepi, vocabolo Monte del Mastro, Guado del Cergnolo e Prato Miele, confinante da due lati con il marchese Savorelli, con Viterbini, e Carrareccia di Monte del Mastro, intestato nelle mappe censuarie in Civita Castellana, sezione quarta, numeri 126 sub. 1 e 2, 127, 128.

*NB.* Quantunque detto fondo sia intestato al Canonicato Fonti, goduto dal D. Andrea canonico Vittori, pur tuttavia la verità è che appartiene ad Ercole Cecconi, essendo di sua proprietà pervenutogli dall'Asse paterno.

Viterbo, 12 novembre 1879.

5323 Avv. Antonio Calandrelli proc.

---

## AVVISO.

A termini dell'art. 119 e seguenti del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, avendo il signor Ministro di Grazia e Giustizia, sopra domanda del sottoscritto Egisto Alunno, del comune di Gubbio (provincia dell'Umbria), con cui chiedeva per ragioni di rapporti sociali di poter assumere in cambio del proprio cognome l'altro di *Belardi*, autorizzato il richiedente a far eseguire la pubblicazione della domanda stessa, giusta il disposto del successivo art. 121; è perciò che fa invito a chiunque possa avervi interesse di presentare le sue opposizioni alla succitata domanda entro il termine di mesi quattro dalla data presente, per quindi farsi luogo agli ulteriori incumbenti dalla legge prescritti.

Gubbio, novembre 1879.

5335 Egisto Alunno.

---

## AVVISO 4896

(3ª *pubblicazione*)

Le sottoscritte Ferriere del conte Giorgio De Thurn in Klagenfurt rendono edotto il pubblico che con attestato 9 settembre 1879, num. 657 del vol. I, registro generale, e num. 24 del vol. VII, registro attestati, rilasciatole dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, loro venne conferito il diritto esclusivo per l'uso nel Regno d'Italia del marchio di propria fabbrica sull'acciaio di loro produzione, sia questo in verghe che riposto in casse.

Tanto si fa noto per ogni conseguente effetto di legge.

Ferriere del conte Giorgio De Thurn in Klagenfurt.

---

## AVVISO. 5317

*All'eccellentissimo Presidente del Tribunale civile di Roma,*

Il signor Gioacchino Mariani, negoziante, domiciliato elettivamente in Roma, nello studio del sottoscritto procuratore, piazza Capranica, n. 78, prega la S. V. Ill.ma a voler nominare un perito per valutare diversi beni immobili, posti in Roma e nel suburbio, precettati nel 9 settembre 1879, a danno del signor D. Clemente Torlonia.

Roma, 14 novembre 1879.

Avv. Fil. Delluca proc.

---

# PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

## Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 5 novembre corrente da quest'ufficio di Prefettura, conformemente all'avviso di primo incanto delli 20 ottobre ultimo scorso,

L'appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per mantenere in perfetto stato di viabilità il 3° tratto e l'ultimo tronco del 4° tratto della strada Nazionale Sapri-Jonio, compreso il 1° fra Pecorone e Latronico, ed il 2° fra l'incasso di Episcopia e Fardella, della lunghezza di metri 30825, esclusa la traversa di Fardella, e per conservare le opere d'arte che li corredano per la durata di anni cinque a decorrere dal 1° aprile 1879 a tutto il 31 marzo 1884, venne deliberato per la presunta annua somma di lire 9463 71 dietro l'ottenuto ribasso di lire 20 07 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade quindi col mezzogiorno in punto del giorno 29 novembre corrente.

Tali offerte saranno ricevute, nel modo sovraindicato, in questa Prefettura ed in tutte le ore di ufficio; ma ove più d'una ne fosse presentata sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Potenza, il dì 11 novembre 1879.

**Per detta Regia Prefettura**
*Il Segretario delegato*: SPOLIDORO.

5340

---

(1ª *pubblicazione*).

## BANDO A SETTIMO RIBASSO

*Per vendita giudiziale da farsi innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma nell'udienza 22 dicembre 1879,*

Ad istanza del sig. Alessandro Baly-Martelli, rappresentato dal procuratore sig. Carlo avv. Mari, presso il quale ha eletto domicilio, in danno di Costanza vedova Rinaldi, Tersilla, Francesco, Teresa ed Elettra Rinaldi, tutti figli ed eredi del fu Rinaldo Rinaldi e del fu Antonio Rinaldi, domiciliati via Colonnette, n. 27, debitori espropriati, contumaci.

La vendita sarà eseguita in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima ribassato di nove decimi consecutivi, cioè per lire 20,153 18.

*Descrizione del fondo:*

Casa posta in Roma, rione IV, vicolo di S. Giacomo, nn. 16 e 17, vicolo Colonnette, nn. 27 al 30, e come meglio dal bando originale prodotto in atti.

Roma, 15 novembre 1879.

5355 Pietro Reggiani usciere.

---

## ESTRATTO DI SENTENZA

(2ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile e correzionale di Mantova, con sua sentenza 18 agosto 1879, n. 298 d'ordine, debitamente registrata, sulla istanza di Azzoni Gaetano fu Alessandro, di Suzzara, provincia di Mantova, rappresentato dal sottoscritto suo procuratore, in confronto d'Azzoni Carlo ed Alessandro di Giovanni, pure di Suzzara, per dichiarazione d'assenza di Azzoni Giovanni fu Alessandro, di detto luogo, ha ordinato le informazioni sulla persona e sorte del suannominato assente Giovanni Azzoni, a sensi e per gli effetti dell'art. 23 del Codice civile, mandando pubblicarsi e notificarsi il relativo provvedimento nei modi ed agli effetti dalla legge voluti.

Mantova, 4 ottobre 1879.

4600 Avv. Attilio Gelmetti proc.

---

## AVVISO. 5081

(2ª *pubblicazione*).

Con decreto della 1ª sezione del Tribunale civile di Teramo del 12 agosto 1872 venne autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a trasferire in testa a Nicola Ruggieri fu Stanislao le tre rendite iscritte a favore del defunto Romualdo Ruggieri, sotto i nn. 53756, 67538 e 74630, per la rendita complessiva di lire 35.

Teramo, 1° novembre 1879.

---

## AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventidue dicembre 1879, innanzi il Tribunale civile di Roma, prima sezione, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno dei signori Pietro, Margherita e Luigi Rinaldi, ad istanza di S. E. il principe don Tommaso Corsini ed altro.

Utile dominio della vigna, osteria ed albergo, case, stalle, capanne, con tutta l'acqua Vergine quivi esistente e tutti gli altri locali annessi posti nel suburbio di Roma, fuori porta Flaminia, detta del Popolo, e precisamente dell'intero fabbricato ivi esistente, denominato Albergo di S. Antonio, segnato in mappa coi numeri 536, 537, 538, 539, 540, 541 sub. 1, 1093, 1094, 1152 della mappa 153, gravato dell'annuo canone di lire 430.

Il suddetto utile dominio sarà messo in vendita in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dai creditori istanti in lire 43,618 20.

5348 Vincenzo Vespasiani usciere.

---

## AVVISO

*per svincolo di cauzione notarile.*

(1ª *pubblicazione*)

Leopoldo Angelucci, Regio notaio esercente in Roma, via Campo Marzio, 73, con ricorso esibito al Tribunale civile di Roma in data 14 novembre 1879 ha fatto istanza perchè sia svincolata la cauzione del medesimo, data per scudi 400, con ipoteca, in virtù di istromento in atti Venuti, in data 7 febbraio 1876, e per altri scudi 400 in due certificati di rendita consolidata, con numeri 53850 e 37955.

Si deduce ciò a pubblica notizia, a termini e per gli effetti dell'articolo 38 della legge sul notariato.

Roma, 14 novembre 1879.

5338 Leopoldo Angelucci notaio.

---

## AVVISO

(2ª *pubblicazione*)

Con provvedimento del 19 volgente mese questo Tribunale civile, sulla istanza di Marina Scazzolo in Alessandro Sguarzo fu Nicolò, ambi di Savona, mandava assumersi informazioni sulla presunta assenza di detto Alessandro Sguarzo, delegando a tal uopo il signor giudice Lago. E ciò per gli effetti dell'articolo 23 Codice civile.

Savona, 22 settembre 1879.

4726 G. Schianelli proc.

## CONGREGAZIONE DI CARITÀ D'ALMENNO S. SALVATORE

### Avviso d'Asta.

La Congregazione nella giornata di mercoledì 3 dicembre p. f., ore 11 ant., nel suo ufficio via Rota Giovan Carlo, terrà l'asta ad estinzione di candela per l'affittanza quindicennale della sottoindicata possessione, previa l'osservanza del capitolato ostensibile nella sua cancelleria, con avvertanza che al mezzodì del giorno 18 dicembre p. f. scade il termine per presentare una offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, che il deposito da farsi dagli aspiranti all'asta è stabilito a lire 9100 e che l'asta sarà aperta sulla base dell'annuo canone di lire 10,978 91.

**Dati della possessione**

Stabili posti in Strozza, Almenno S. Salvatore, Almenno S. Bartolomeo e Palazzago, ett. 60 20, rendite censuarie lire 3445 40.

Almenno S. Salvatore, 10 novembre 1879.

*Per il Presidente*: P. TEANINI.

5318 *Il Segretario*: DOLCE.

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

### Avviso di seguita aggiudicazione.

In seguito all'avviso d'asta a stampa del dì 28 decorso mese di ottobre, diramato dal Ministero dell'Interno, affisso e diffuso in questa città e nei comuni della provincia, ed inserito nel foglio degli annunzi legali al numero 86, essendosi nel dì d'oggi, 15 novembre, proceduto all'incanto per l'appalto del

*Servizio del mantenimento nella Casa penale di S. Maria Apparente in Napoli*,

è rimasto provvisoriamente aggiudicatario il signor Giovanni Pastore per persona da nominare, col ribasso di centesimi due su di ogni giornata di presenza, sicchè da centesimi novantacinque si è ridotta e diminuita a soli centesimi 93.

E però ai termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che il termine utile a produrre offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scaderà addì 1° dell'entrante mese di dicembre, alle ore 12 meridiane precise.

Napoli, 15 novembre 1879.

5357 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

### Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto che, giusta l'avviso 22 ottobre p. p., n. 11606, è stato tenuto il giorno 12 corrente novembre presso questa Prefettura, lo

*Appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Aidone a Mirabella Imbaccari, della lunghezza di metri* 7957 17,

venne aggiudicato per la presunta somma di lire 82,063 78, dietro l'ottenuto ribasso di lire due ogni cento sul prezzo a base d'asta che era di lire 83,738 22.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di diminuzione in grado di ventesimo alla predetta ridotta somma di lire 82,063 78 scadrà al mezzogiorno del 5 dicembre p. v.

Chiunque in conseguenza intenda fare il detto ribasso è invitato a presentare prima del mezzodì 5 dicembre p. v. ed in qualunque ora d'ufficio la sua offerta in carta bollata da lira una, corredata dai documenti di cui al precitato avviso 22 ottobre prossimo passato, n. 11606, ove potrà prendere visione del corrispondente capitolato d'oneri.

Dalla Prefettura di Caltanissetta, li 13 novembre 1879.

5351 *Il Segretario delegato*: F. ERRANTE.

## REGIA PREFETTURA DI ROMA

### MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

*Deviazione di un tratto della strada nazionale Flaminia-Cassia lire* 19,482.

### AVVISO

**di provvisoria aggiudicazione per l'esperimento del 20mo.**

L'appalto dei lavori di deviazione di un tratto della strada nazionale Flaminia-Cassia, del quale trattava l'avviso d'asta del 27 ottobre scorso, inserito nel n. 254 della *Gazzetta Ufficiale*, è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire ventuna e centesimi venticinque per cento sul prezzo di lire 19,482 che ha servito di base all'asta.

Nel richiamare per l'osservanza delle relative condizioni d'appalto il succitato avviso d'asta si ricorda al pubblico che il termine utile per migliorare, almeno del ventesimo, il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 29 del corrente mese.

Roma, li 14 novembre 1879.

5379 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

## INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

### UFFICIO DELL'ASSE ECCLESIASTICO IN VITERBO

### Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del dì 29 novembre 1879, nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico in Viterbo, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili alle condizioni infrascritte.

Nei comuni di Soriano Cimino e Vitorchiano — Numero 242 di consistenza — Provenienza dal Convento dei Domenicani di Gradi in Viterbo — **Tre terreni, posti in Soriano, di qualità boschivi, seminativi e castagnati. Due terreni, posti in Vitorchiano, di qualità seminativi e boschivi, nelle contrade S. Antonio, Femmina Morta, Forche e Monte, confinanti con il fosso, la strada da più lati, Rossi, Ferrari, comune di Soriano, territorio di Vitorchiano, della superficie complessiva di ettari 136 40 10 — Prezzo d'incanto lire 2000 —** *Minimum* **delle offerte in aumento del prezzo d'incanto L. 20.**

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopraindicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto uffizio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pom.

Viterbo, li 11 novembre 1879.

5352 *Il Ricevitore*: VAUDANO.

P. N. 64334.

## S. P. Q. R.

### AVVISO DI VIGESIMA per servizi tipografici.

Nell'esperimento tenuto ieri in primo grado d'asta per l'appalto dei servizi tipografici occorrenti alla comunale Amministrazione, per gli uffici, per le scuole, pel dazio consumo, per gli ospizi e per tutti gli stabilimenti da essa dipendenti, si ottenne il ribasso di lire 31 50 per cento sui prezzi risultanti dalle tariffe unite al capitolato.

Avendo avuto perciò luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto, si fa noto al pubblico che fino al mezzodì del giorno 1° dicembre prossimo futuro potranno essere presentate al signor sindaco, o chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 28 ottobre p. p., n. 60651.

Roma, dal Campidoglio, li 14 novembre 1879.

5358 *Il Segretario Generale*: A. VALLE.

## MUNICIPIO DI TERRACINA

### *AVVISO DI REINCANTO* per avvenuto aumento del ventesimo. — *Dazio consumo pel* 1880.

Per l'aumento del ventesimo a suo tempo verificatosi per l'appalto dei sottoindicati lotti, cioè:

1. Sul dazio vino e bevande, che è stato portato alla somma di L. 15,765 75
2. Sul dazio carni, idem idem „ 7,893 87
3. Sul dazio farine, pane e paste, idem idem „ 10,517 83

si previene il pubblico che col giorno 28 novembre, alle ore dieci antimerid., in questa residenza comunale, innanzi la Giunta, o chi per essa, si procederà a nuovo definitivo esperimento d'asta pell'appalto dei suindicati lotti, che verranno aggiudicati a coloro i quali faranno migliore aumento.

L'asta avrà luogo col metodo delle candele e sotto l'osservanza delle condizioni prestabilite coi precedenti avvisi.

Terracina, li 12 novembre 1879.

*Il ff. di Sindaco*: F. LAMA.

5320 *Il Segretario*: C. PERELLI.

## DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

### Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 9 del mese di dicembre 1879, nella sala degli incanti, sita al pian terreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, num. 14, in Spezia, avanti il commissario direttore, e nelle sale degli incanti della Direzione di Commissariato militare marittimo del 2° dipartimento in Napoli, e del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete, contenenti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per la provvista in un sol lotto di

*Metri cubi 400 di legname pino detto* pitch-pine, *in pezzi squadrati, per la somma presunta complessiva di lire 44,000.*

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato militare marittimo del primo dipartimento, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lira 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso le suddette Direzioni.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 4400 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Tale cauzione potrà essere depositata in ciascuna Tesoreria delle provincie ove viene pubblicato il presente avviso, non che presso i quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto, presso l'autorità che lo presiede.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 450.

Spezia, 17 novembre 1879.

5295 *Il Commissario ai Contratti*: CARLO TOMASUOLO.

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

### AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 4 del p. v. dicembre si addiverrà, in quest'ufficio di Prefettura, dinanzi il prefetto, o chi per esso, coll'intervento del signor ingegnere capo del Genio civile, o di un suo delegato, all'incanto col metodo dell'estinzione delle candele per lo

Appalto dei lavori di ordinaria manutenzione delle opere d'arte e pel compimento del lastricato nel Porto e Darsena di Cagliari pel quadriennio 1880, 1881, 1882 e 1883, sulla base della presunta somma di lire 61,360.

| | | |
|---|---|---|
| Cioè: | Somma soggetta a ribasso d'asta | L. 56,560 |
| Id. | a disposizione dell'Amministrazione | » 4,800 |
| | Somma uguale | L. 61,360 |

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli generali e speciali di appalto in data 31 agosto u. s., visibili nella segreteria di questa Prefettura.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di lira 1, per ogni cento lire, sulla somma soggetta a ribasso.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno, all'atto della medesima, presentare i certificati prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale per le opere di conto dello Stato.

Dovranno inoltre esibire la ricevuta di una delle casse della Tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire duemilaottocentoquaranta in numerario o biglietti consorziali.

La cauzione definitiva che il depositario dovrà prestare prima della stipulazione dell'atto di sottomissione è stabilita in lire 5680 in biglietti consorziali, o cartelle del Debito Pubblico al portatore al valore stabilito.

Il termine perentorio per presentare offerte di ribasso, non minori del ventesimo, sul prezzo di deliberamento è fissato a giorni 15 successivi alla data dello stesso deliberamento e quindi i fatali scadranno al tocco del mezzodì del 19 stesso dicembre.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, quelle per carta bollata e per tassa di registro sono a carico dell'appaltatore.

Cagliari, 11 novembre 1879.

**Per detto Ufficio di Prefettura**

5322 *Il Ragioniere incaricato*: F. DONEDDU.

## DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL SECONDO DIPARTIMENTO

### Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 5 del venturo dicembre, nella sala degli incanti in Napoli, sita alla strada S. Lucia a Mare, accosto alla Caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, innanzi il commissario direttore delegato dal Ministero della Marina, e presso la Direzione di Commissariato del 1° dipartimento marittimo in Spezia, e quella del 3° dipartimento in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per la provvista, in un sol lotto, al detto 2° dipartimento durante l'anno 1880 di

*Legnami diversi per la complessiva somma di lire 44,436.*

La consegna sarà fatta nella sala di ricezione del R. Arsenale di Napoli nel modo indicato nel relativo capitolato.

Coloro che vorranno concorrere al detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata la impresa provvisoriamente a quell'offerente, che, dei tre incanti, risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato, od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda segreta dell'Amministrazione marittima.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lira una e venti.

Le più dettagliate condizioni di appalto sono visibili presso le anzidette Direzioni di Commissariato.

Il termine utile (fatali) per offerire il ribasso, non inferiore al ventesimo, è fissato a giorni 20 decorrendi dal mezzodì del giorno in cui verrà pubblicato l'avviso di seguito deliberamento.

Il deposito a farsi a garanzia del contratto è di lire 4444 in contanti, od in tante cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo nel giorno in cui si eseguirà il deposito raggiunga la somma di sopra indicata, da versarsi nella Cassa dei Depositi e Prestiti per rimanervi fino a che l'impresa medesima non avrà avuto il suo pieno adempimento.

Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, in Spezia, Napoli e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto, presso le autorità che lo presiedono.

Per le spese approssimative di contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto della stipula lire 600.

Napoli, 16 novembre 1879.

5325 *Il Commissario ai Contratti*: GAETANO DE GOYZUETA.

## INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

### Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 17 dicembre 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 31 nel comune di Ivrea, provincia di Torino, con l'aggio lordo medio annuale di lire 5291 11.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 410.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 3 novembre 1879.

5343 *L'Intendente*: DEMARIA.

## CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI NAPOLI

### Rettificazione *allo avviso d'asta in data* 6 *novembre* 1879.

Nell'avviso d'asta 6 novembre 1879 per lo appalto dei foraggi dell'annata 1880 si è detto che si procederà al pubblico incanto la mattina di *sabato* 24 novembre 1879, mentre doveva dirsi la mattina di *lunedì* 24 novembre 1879.

Col presente se ne prevengono gli accorrenti.

Napoli, 14 novembre 1879.

5365 *Il Direttore dei Conti*: BALLO Capitano.

# OPERA PIA BAROLO

## AVVISO di secondo e definitivo incanto.

Il notaio sottoscritto, alla residenza di Torino, notifica che nel giorno di martedì 2 dicembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, avanti uno dei consiglieri dell'Amministrazione dell'Opera pia predetta, appositamente delegato, addiverrà al secondo incanto e definitivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente dei seguenti cinque lotti di stabili, facienti parte della cascina San Rocco, già posseduta dall'Opera pia, in territorio di Borgaro Torinese, deliberati nel verbale di primo incanto in data 27 scorso ottobre, e sui quali venne fatto l'aumento del vigesimo cogli atti 11 novembre corrente, tutti a suo rogito.

**Lotto 1°**, corrispondente al lotto 1° del precedente tiletto, in data 1° ottobre 1879, inserto al citato deliberamento.

Campo, regione Gerbidi Migliarini, numero XX del piano della cascina San Rocco, descritto sulla mappa territoriale nella sezione A, col n. 257, coerenti a levante e ponente Nizia fratelli, a giorno i fratelli Devalle ed a notte Rabby Francesco, della superficie di are 128 88 (giornate 3 38), al prezzo risultante dal fatto aumento, lire 3045.

**Lotto 2°**, corrispondente al lotto 4° del citato tiletto.

Prato, regione Madonna o Valasse, numero VII del piano, ed in mappa sezione A, numeri 61, 62 e 63, coerenti a levante la strada di Caselle, a giorno Fubini Israel, a ponente Fubini ed eredi di Borsello Maria, a notte beni parrocchiali, della superficie di are 82 66 (giornate 2 17), al prezzo risultante dal fatto aumento, lire 2793.

**Lotto 3°**, corrispondente al lotto 10° del citato tiletto.

Campo, regione Cavaterra, numero XVIII del piano e n. 19 della mappa, sezione M, coerenti a levante eredi Vianzone, a giorno la strada, a ponente Nizia fratelli, ed a notte Grosso Natale, della superficie di are 69 37 (giornate 1 82), al prezzo risultante dal fatto aumento, lire 2205.

**Lotto 4°**, corrispondente al lotto 11° del citato tiletto.

Campo e prato formanti un solo appezzamento, regione Montafia o Volpiano, numeri XV e XVI del piano, in mappa sezione C, numeri 6 e 9, coerenti a levante Fubini Israel e Vianzone Angelo, a giorno Vianzone, Dogone Giuseppe e la contessa Luigia Birago, a ponente Douet cav. Augusto ed Arbarello cav. Carlo, a notte la strada comunale, della superficie di are 413 92 (giornate 10 86), al prezzo risultante dal fatto aumento, lire 10,521.

**Lotto 5°**, corrispondente al lotto 18° del detto tiletto.

1° Fabbricato nel capoluogo di Borgaro, con piccolo orto, numeri del piano I e II, e della mappa 6, 7, 8, sezione M, coerenti a levante e notte la via pubblica, a giorno la via ed il canale del molino, a ponente il detto canale, Pacotto e Borsello.

Si compone il fabbricato di nove membri per abitazione del colono, di due altri ad uso del margaro, di due stalle a volta e di otto campate di caso da terra, della superficie, compreso l'orto, di are 24 41 (tavole 64).

2° Prato, regione Madonna dei Morti, n VI del piano e n. 177 della mappa, sezione A, coerenti a levante e ponente la strada di Caselle, a giorno il canale Calorio, a notte Rosso Carlo, della superficie di are 84 81 (giorn. 2 23).

3° Prato, regione Montafia e San Marco, parte del n. XIV del piano e parte del n. 19 della mappa, sezione C, coerenti a levante i lotti 15, 16 e 17 del citato tiletto, ed Arbarello cav. Carlo, a giorno ed a ponente la contessa Luigia Birago e la strada, a notte Douet cav. Augusto, della superficie di are 568 47 (giornate 14 92).

4° Campo nella regione Gerbidi Migliarini, numero XIX del piano, e 300, 301, 319 e 325 della sezione A della mappa; coerenti a levante l'Opera Barolo per beni della cascina Lunga, a giorno Lamberti Carolina, Nizia, Rosso Carlo e Boglito Paolina, a ponente cav. Douet, Balma Domenico ed Albera Giuseppe, a notte Albera teologo Lorenzo e beni della Parrocchia di San Giovanni, della superficie di are 1362 28 (giornate 35 76), il tutto al prezzo risultante dal fatto aumento, lire 56,490.

La vendita avrà luogo ai patti e condizioni contenute nel tiletto delli dodici corrente novembre, del quale, non meno che di tutti gli altri documenti relativi, si può aver visione in Torino, nell'ufficio del notaio procedente, via Arsenale, n. 6.

Torino, 14 novembre 1879.

5362 TORRETTA CARLO *Notaio.*

## INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Sciantarelli Matteo ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il numero 52899 della serie 1a, per l'annuo assegno di lire 100, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 14 novembre 1879.

5332 *L'Intendente di Finanza:* TARCHETTI.

# ESATTORIA DI MONTEROSI

## Avviso per vendita coatta di beni immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 9 antimeridiane del giorno 10 dicembre 1879, ed occorrendo un secondo e terzo incanto nei giorni 15 e 20 detto, nel locale della Pretura del mandamento di Campagnano di Roma, ed innanzi gli ill.mi signori pretore e cancelliere della suddetta Pretura, si terranno pubblici incanti per la vendita dei qui appresso descritti immobili a danno dei seguenti individui:

1. Biagi Pietro, Angela, Annunziata, Francesco e Salvatore di Giuseppe — Casa, porzione del primo piano, di vani due, in via della Torre, n. 26, confina con Isidori Maria ed Orsola, Quattrocchi frat., e strada, segnata in catasto alla sez. 1a, n. 10 sub. 2, del reddito di lire 26 25, valutata lire 128 11. Livellario dell'Abbazia delle Tre Fontane.

2. Cioccani dott. Giuseppe di Lorenzo — Casa, 1° piano, di un vano, al Borgo Romano, n. 181, confina con Alfani Anna ed Elena e Cioccani Lorenzo, descritta alla sez. 1a, n. 88 sub. 2, dell'estimo di lire 45, valutata lire 219 30, compresa altra casa come sopra, stesso numero, sezione e confinanti. Livellario all'Abbazia delle Tre Fontane.

3. Cioccani Lorenzo fu Giuseppe — Pollaio con sottoscale e corte di piani due e vani due, Borgo Romano, nn. 181 e 187, confina con Cioccani dott. Giuseppe, Alfani Anna ed Elena, Buccelli Domenico, salvi ecc., descritta alla sez. 1a, n. 84, del reddito di lire 15, valutata lire 53 20. Livellario come sopra — Tinello di un vano al Borgo Romano, n. 181, confina coi suddetti, descritto al n. 90 sub. 1, del reddito di lire 15, valutato lire 73 20. Livellario all'Abbazia suddetta.

4. Fanelli Innocenza vedova Flamini, e Flamini Teresa e Domenica fu Silvestro — Granaro, porzione del pianterreno, di vani due, in via della Torre, n. 32, confina strada, Matani Filippo da due lati, salvi ecc., descritto alla sezione 1a, n. 3 sub. 2, del reddito di lire 30, valutato lire 146 10. Livellario all'Abbazia anzidetta.

Stalla e fienile di vani due, piani due, al Borgo Romano, civico num. 172, confina coi beni propri Ercoli Prospero, e Del Drago principe D. Filippo, descritta alla sez. 1a, n. 117, del reddito di lire 22 50, valutata lire 109 08. Livellario all'Abbazia suddetta.

Stalla e fienile di due piani e due vani, al Borgo Aldobrandini, num. 112, confina con Cesarini Giuseppe, Flamini Arcangelo e Liberati Domenico, descritta alla sez. 1a, n. 610, del reddito di lire 30, valutato lire 146 10. Livellario come sopra.

5. Gentili Benedetto fu Giuseppe — Casa, primo piano, di un vano, al Borgo Romano, n. 241, confina Matani Margherita vedova Tamantini, e Sardella Nicola fu Francesco da due lati, descritta alla sez. 1a, n. 70 sub. 2, del reddito di lire 30, valutata lire 146 10. Livellario come sopra.

6. Paris Gaetano fu Giuseppe — Casa con torchio ad olio, di piani tre e vani dodici, al Borgo Romano, nn. 194, 195 e 196, confinante coi propri beni rustici da più lati, salvi ecc., descritta alla sez. 1a, n. 368, del reddito di lire 217 50, valutata lire 1095. Livellario all'Abbazia anzidetta.

Terreno pascolivo e seminativo vitato, vocabolo Cardinale, confinante strada, Sardella Niccola fu Francesco, Vaselli Agata e sorelle, Luchetti Colomba, dell'estensione di tavole 16 65, descritto alla sez. 1a, n. 292 sub. 1, 2, e 292, del reddito di scudi 180 89, valutato lire 556 10. Livellario come sopra.

7 Sardella Niccola fu Giovanni — Terreno seminativo vitato, Campo le Grotte, confinante Neri Cristofaro, Cappellania di S. Francesco nella Chiesa di S. Croce e Neri Domenica in Sardella, dell'estensione di tavole 2 55, descritto alla sez. 1a, n. 217, del reddito di scudi 32 10, valutato lire 100 50. — Livellario come sopra.

8. Tamantini-Biasi Marianna, vedova di Serafino fu Gaetano — Casa, primo piano, in via della Torre, n. 44, confina strada, Tamantini Marianna, ora Giovanni, e Tamantini Paolo, descritta alla sez. 1a, n. 162 sub. 3, del reddito di lire 15, valutata lire 73 20. Livellario come sopra.

9. Tamantini Angelo fu Domenico — Stalla e fienile di piani due, vani due, al Borgo Romano, n. 201, confina con Tamantini Luigi, coi beni rustici ed urbani, descritto alla sez. 1a, n. 362, del reddito di lire 45, valutata lire 219 30. Livellario all'Abbazia delle Tre Fontane.

10. Tamantini Giovanni fu Salvatore — Casa, porzione del primo piano, di vani tre, in via della Torre, n. 47, confina strada, Ridei Assunta, Tamantini Marianna, ora Tamantini Giovanni, descritta alla sezione 1a, n. 162 sub. 2, del reddito di lire 41 25, valutata lire 205. Livellario all'Abbazia delle Tre Fontane.

11. Vaselli Carlo di Tobia — Stalla in pianterreno e granaro, porzione del 1° piano, di vani 2, al Borgo Romano, n. 260, confina strada, Ridei Rosa e Tordella Niccola, descritta in catasto sez. 1a, n. 40 sub. 1, del reddito di lire 86 25, valutata lire 420 30. Livellario all'Abbazia suddetta.

12. Vaselli Tobia fu Carlo — Casa di vani sei e piani tre, al Borgo Romano, nn. 185, 186 e 111, confina con strada, Vaselli Luigi ed Anastasio, Flamini Arcangelo, descritta alla sez. 1a, n. 79, del reddito di lire 112 50, valutata lire 731 40. Livellario all'Abbazia delle Tre Fontane.

Dall'Esattoria di Monterosi, li 6 novembre 1879.

5347 Per l'Esattore, E. MANNI *Collettore.*

CAMERANO NATALE, *Gerente.* ROMA — Tip. EREDI BOTTA.